Anno XV. — GIORNO — TORINO, Giovedì 5 Maggio 1881 — GIORNO — Num. 124

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 Mesi 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 19 » 9 » 4 50 » 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 » 1 » — 60 » — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 37 » 19 » 10 » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono rimessi.

TORINO, 5 MAGGIO 1881.

ITALIA

Hanno imparato nulla!

Il *Diritto* confida nella moderazione della Francia; il *Popolo Romano* ci esorta a non temere che possa cadere in mente al Governo italiano di mandare a Tunisi qualche corazzata; i giornali di Milano poi annunziano che il ministro degli affari esteri è atteso in quella città, per inaugurare l'Esposizione nazionale, al seguito dei Sovrani. Se tutti cotesti fatti ed altri somiglianti siano tali da rassicurarci, i lettori lo sanno.

Il nostro giudizio su di essi e su altri ugualmente prevedibili, lo abbiamo espresso da lungo tempo; quanto alla Francia siamo convinti pur troppo — pur troppo, diciamo — per la pace del mondo e dell'Europa in particolare, che nulla ha imparato.

Dicono che i moderni Barbari si mostrano in tutto eguali agli antichi Numidi di Giugurta; e i Francesi della Repubblica sono gli stessi dell'Impero, sono gli stessi della Convenzione, sono i Galli descritti da Giulio Cesare, *sempre amanti di novità*, ed incapaci ugualmente di sopportare la libertà e la servitù. Oggi più superbi di Capaneo e più vani di Narciso, domani più umili di un ilota; intelligenti, pronti, innamorati con passione delle idee e delle formole per spingerle alle ultime conseguenze; ora sommessi senza riserva, ora ribelli senza tregua, oscillanti continuamente dalla democrazia alla monarchia, dal cesarismo alla Comune, dal bigottismo al volterianismo; non come li vediamo anche ai dì nostri, senza la severità del grande Astigiano, senza la satira fine di Giusti, con tutta la benevolenza consentita da rapporti internazionali, che non possono essere per ora diversi da quello che sono.

Frattanto anche la Repubblica piglia la medesima andatura dell'Impero. Ha bisogno della gloria, della gloria militare, di cui soleva dire Annibale che nessuna è più vana, ed Erckmann-Chatrian hanno mostrato le conseguenze in forma popolare. Si comprende che le grandi monarchie militari pongano in giuoco la loro stessa esistenza per acquistare della gloria, poichè Cesare ne ha bisogno per compensare i suoi partigiani, per dotare i suoi generali, per rafforzare il suo potere personale, per dare un diversivo al desiderio di libertà delle masse. Ma che cosa giova ad una repubblica impersonale quella gloria, che torna sempre a profitto di determinate persone?

La Francia repubblicana ha mostrato di non saper abbandonare cotesta vanità dell'impero nello *chauvinisme* con cui si attaccò all'idea della *revanche*. Un coro di prosatori e di poeti, terribili come Victor Hugo, armonici come Deroulède, ingiuriosi come Sardou, tennero desti gli istinti bellicosi della nazione francese. La Repubblica avrebbe dovuto dimenticare anche Sedan.

Noi non diremo, a mo' degli storici tedeschi, che quella guerra fu soltanto la pena che l'inesorabile *destino della storia* inflisse alla Francia perchè questa durante diciannove anni aveva sopportato con codarda passività l'onta dell'Impero, e la schiera tedesca uno stromento irresponsabile in mano al destino. Ma ricorderemo che la Francia seppe dimenticare ben altre onte, ben altri disastri, e superare odii più intensi di quelli che la divisero poi dalla Germania.

Si spense anche l'odio contro l'Inghilterra, sebbene la parola di Waterloo rimanesse per lungo tempo come un marchio di fuoco nelle carni francesi, e, per poco avesse tenuto conto della storia sua, avrebbe deposto anche l'idea della rivincita prussiana.

Invece la prosegue sempre e cercò dovunque occasioni. La sua diplomazia non ebbe troppa fortuna nè a Berlino, nè a Costantinopoli, nè altrove, e si trovò costretta a mendicare un pretesto non sappiamo se più meschino o ridicolo. Frattanto si piglia Tunisi e si provoca così l'Italia, ed ecco una prima speranza di trovare in Italia la gloria militare necessaria a volgere poi le armi contro la Germania, e di togliere soprattutto a questa il più naturale alleato e metterlo in tali condizioni da non poterle recare alcun giovamento.

Senonchè la Francia, colla sua attitudine, non provoca soltanto l'Italia, se anche la provocazione non susciterà che il campo diplomatico e si limiterà a metter questo a rumore. La Germania non può tollerare un aumento militare della Francia, come l'Inghilterra non può vedere tranquillamente il suo sviluppo marittimo. Noi non abbiamo fiducia, come i platonici del *Diritto*, nei sentimenti morali delle nazioni, nella generosità della Francia, nella lealtà dell'Inghilterra, nell'amicizia della Germania. Invece sappiamo che la più gran molla dei rapporti internazionali è l'egoismo, e contiamo sugli interessi. E ci sentiamo sicuri per questo solo, che Germania ed Inghilterra sono, nel loro interesse, pienamente d'accordo, e di questo accordo la Francia non può sorridere come delle proteste dell'Italia.

Può darsi però che la passione la sospinga fino a questo punto, e non veda a quali conseguenze andrebbe incontro, prima nei rapporti internazionali, poi negli interni. Fuori sarebbe l'onta di una nuova disfatta, dentro la rovina della Repubblica.

Ora noi siamo tra coloro che aspettavano grandi benefizi anche per l'Europa dalla esistenza di una Repubblica in Francia. Essa doveva necessariamente temperare le cattive qualità dei Francesi ed accrescerne le buone, mettere la libertà sull'altare della gloria, sostituire il rispetto della legge al feticismo dello Stato, la giusta considerazione di tutte le nazioni alla stima eccessiva di se medesimi. Nelle loro *leggi sull'ordinamento dei poteri pubblici* del 1875, ci avevano fatto credere di aver imparato qualche cosa dalla loro storia e dall'altrui. Non più quell'Assemblea unica che aveva due volte condotto a rovina la Repubblica; non più l'ordinamento del potere esecutivo che gli aveva scemato la forza legale per spingerlo all'usurpazione; non più le proclamazioni oziose e vane, onde erano piene le vecchie costituzioni.

E come nelle leggi si mostrava istruita dell'esperienza, così nell'applicarle mostrava quella moderazione e quello spirito di conservazione, che Thiers in tutti i suoi discorsi e fin nel suo testamento aveva predicato come una necessità.

Era dunque lecito credere anche alla possibilità che la Francia continuasse sulla buona via. Ma la politica interna ci porge i primi indizi di quello che sarebbe avvenuto nella estera. Dopo esitato alcun tempo, ecco gli onesti e l'onnipotenza parlamentare, ecco il feticismo per pochi uomini, ecco l'oblio dei principii sui quali soltanto la Repubblica avrebbe potuto consistere. Le difficoltà non superate all'interno furono cagione di più gravi difficoltà all'estero, e la Francia si trova adesso a così mal passo, perciò che nulla ha saputo imparare.

Forse qualche mutazione è avvenuta, e noi non ci opponiamo al vero dicendoli uguali sempre. « Nous, nous ne sommes « plus les Gaulois de César — bisogna « dirlo colle parole di uno dei loro, di A. « de Gasparin — ou les croisés du moyen-« âge, et il ne suffit plus de nous frapper « la poitrine en confessant nos vieux dé« fauts; légèreté, présomption, mépris de « la mort; nous ne sommes plus le figneurs « et batailleurs du XVI siècle, les philo« sophes et les révolutionnaires du XVIII, « toujours fous, toujours grands, sympa« thiques et généreux, absurdes comme « Don Quichotte, mais chevaliers errants « comme lui !

« Non, le mal actuel n'est plus le mal « ancien. Le catholicisme et l'indifférence « philosophique n'ont pas vainement pesé « sur nous. Nous sommes les Français du « XIX siècle, indifférents au vrai, dépourvus « à un point qui fait peur de tout ce qui « ressemble à l'indépendance personnelle. « L'individu est mort; le latinisme et « l'État l'ont tué. Le nivellement royal a « commencé, le nivellement révolution« naire a continué, le nivellement impérial « a suivi, le nivellement par la démo« cratie est à l'œuvre, et nous serons bientôt « près de l'idéal en matière d'unité, d'é« crasement et d'esclavage moral. »

Ecco la spiegazione, che si può riassumere in quelle parole anche troppo benevole: I Francesi hanno imparato nulla!

ROMA

I.

Alla Camera — Le cose di Tunisi.

(SABAZIO) — 3 maggio. — L'on. Cairoli, assai prostrato di salute per gli avvenimenti di questi ultimi giorni, è partito sino da domenica sera per la sua Groppallo, e starà via una settimana. Questa sera partiranno il Re e la Regina per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione di Milano, e saranno accompagnati dal ministro Miceli. Oggi parte la Deputazione della Camera e l'Ufficio di presidenza, pure per Milano. E ad ogni partenza di treni i deputati scappano via, come se già si fosse al mese di luglio.

E così la Camera, che ancora sabato scorso rigurgitava straordinariamente di deputati, ora è fatta quasi un deserto. Se avesta visto l'aula di Montecitorio nella seduta antimeridiana di ieri! I quattro quinti dei seggi erano vuoti: soltanto qua e là, sullo sfondo cinereognolo dello schienale, spiccava il cranio lucido, o la zazzera incolta di qualche onorevole. Nè crediate ci fosse maggiore animazione nella seduta pomeridiana, e sì che si trattava della discussione della riforma elettorale, di quella riforma da tanto tempo aspettata, reclamata, che era lo spauracchio di ogni Ministero, e la cui discussione invece ora procede tra la svogliatezza e la sonnolenza universale.

* * *

Nella seduta pomeridiana si è trattata una questione assai importante e delicata di diritto parlamentare.

Come ricorderete, quando ebbe luogo il sorteggio dei deputati impiegati, uscì pure dall'urna il nome del comm. Carlo Randaccio, direttore generale al Ministero della marina. Il Collegio di Recco perciò, che lo aveva eletto deputato, venne dichiarato vacante, e riconvocati gli elettori per rieleggere il loro rappresentante.

Ma gli elettori di Recco, fidi al loro antico deputato, rielessero il Randaccio. La Camera, essendo completo il numero degli impiegati, annullò naturalmente l'elezione, ed il Collegio di Recco venne riconvocato per una terza volta.

E gli elettori per la terza volta rimandarono alla Camera il comm. Randaccio, che però fu proclamato, non a primo scrutinio, ma nella votazione di ballottaggio.

Ora è successo il fatto che in quest'ultima elezione, tra la prima votazione e quella di ballottaggio, si rese vacante alla Camera un posto di deputato impiegato per la promozione del Libetta. Perciò la Giunta per le elezioni proponeva ieri alla Camera, dietro deliberazione presa con 11 voti su 12 votanti, di convalidare l'elezione del Randaccio. Ma l'on. Guala combattè queste conclusioni: egli sostenne che, per costante giurisprudenza parlamentare, la proclamazione di un deputato, anche fatta per votazione di ballottaggio, si retrotrae al giorno del primo scrutinio; è da quel giorno che il deputato si considera eletto. E perciò, non essendo vacante alla Camera alcun posto d'impiegato nel giorno in cui avvenne la prima votazione del Collegio di Recco, l'elezione del Randaccio doveva annullarsi.

Ma la Camera fu di opposto parere, ed approvò le conclusioni della Giunta. Però con questo il Randaccio non può ancora cantare vittoria. Egli non ha che un terzo di probabilità di rimanere alla Camera, perchè tre sono i deputati impiegati che dovranno disputarsi il posto rimasto vacante per la promozione dell'on. Libetta.

* * *

Verso la fine della seduta nella Camera c'era un po' di agitazione. I deputati si radunavano in crocchi, correvano al banco dei ministri, chiacchieravano assai vivamente. Che cos'era?

Era la solita questione di Tunisi. Le ultime notizie erano inquietantissime. L'occupazione di Biserta si annunciava come il preludio dell'occupazione di Tunisi. Correvano anche nei circoli più officiosi voci di possibili gravissime complicazioni.

Anch'io aveva raccolto quelle voci, e da fonti, se non addirittura ufficiali, per lo meno assai ufficiose. Sino dal tocco dopo il mezzogiorno volevo telegrafare che era stato spedito alla nostra flotta l'ordine di tenersi pronta a partire; che essa doveva partire dalla Spezia alla sera dopo mezzanotte, che doveva recarsi direttamente a Trapani, e che, in caso dell'occupazione di Tunisi da parte della Francia, le nostre corazzate si sarebbero trovate, contemporaneamente alle inglesi, nelle acque di Tunisi. Queste, vi ripeto, *erano le disposizioni partite dal Ministero*.

Ma poi le cose cambiarono repentinamente: il Depretis aveva revocato l'ordine di immediata partenza, aspettando di avere la risposta di Cairoli; da Londra erano giunte notizie più tranquillanti. Intanto sta in fatto che quelle disposizioni erano state date, che tutta la notte al Ministero della marina si vegliò in attesa di ordini, e che ad ogni momento della notte una carrozza partiva dalla Consulta per via delle Quattro Fontane a recare al Depretis le ultime notizie. Ed una corazzata, a quanto pare, è già definitivamente partita.

II.

Alla Camera

La partenza dei Sovrani.

(SABAZIO) — 3 maggio. — Caro mio, — diceva ieri sera l'onorevole Depretis ad uno dei suoi amici — se non ammettiamo la medaglia di presenza e la indennità ai deputati, non potremo mai contare su di una Camera assidua e diligente.

Non faccio per dire, ma mi pare che l'onorevole ministro degli interni abbia non una, ma mille ragioni.

Se ieri il numero dei deputati era scarsissimo, oggi la Camera era addirittura un deserto. Quando il presidente dichiarò aperta la seduta, ci saranno stati tutt'al più una ventina di deputati. Poi, quando il segretario con voce silenziosa cominciò a fingere di leggere il verbale della seduta antecedente, qualche deputato entrava nell'aula, ed andava sbadigliando ad assidersi al suo posto.

Di ministri non c'erano che due: il Depretis e il Villa. Di quando in quando compariva l'onor. Maffei, mostrava al Depretis qualche telegramma. Depretis si grattava la pera, e l'on. Maffei se ne andava come era venuto.

Attorno al banco ministeriale si aggirava pure l'on. Massari, al punto che sul principio si annunciava con raccapriccio che anch'egli avesse deposto un'interrogazione sull'occupazione di Biserta. Ma, per quel che si dice, il Depretis gli ha fatto osservare che ce n'era già abbastanza di quella di Rudinì.

* * *

Dinanzi a questa Camera sonnacchiosa, svogliata, l'on. Alvisi ha pronunciato un suo discorso sulla riforma elettorale, del quale fortunato colui che è riuscito ad afferrare una sola frase intiera.

Ho sentito che parlava un po' di tutto, di Cicerone e di Demostene, di Dante e di Machiavelli, di Giacomo II d'Inghilterra e di Luigi Filippo, di tutto insomma un po', tranne dell'argomento. La Camera, per rispetto alla storia, era più svogliata e disattenta che mai.

Il successo della giornata per contro fu per l'on. Marcora.

Parlò dal suo banco al settore dell'estrema sinistra, con parola, se non del tutto eloquente, per lo meno chiara, precisa, ordinata. Non fece una grande impressione anche perchè la Camera era un semi-deserto; ma disse cose assennatissime con accento italo-lombardo, e con moderazione antiradicale di parola e di argomento.

L'on. Mazzarella, tanto per far sapere che è ancora vivo, ha voluto fare anche lui il suo discorso. E potete immaginarvi che roba sia stato, che chiasso, che risate... Ci voleva proprio lui a mettere un po' di elettricità nella Camera sonnolenta.

* * *

Questa sera, alle 11, il Re, la Regina, il principe di Napoli e il principe Amedeo partono per l'Esposizione di Milano.

Si era disposto di accorrere alla stazione a dare ai Sovrani il buon viaggio. Ma il tempo si è messo al cattivo; piove, fa freddo, per cui l'Esquilino sarà stasera un deserto come la Camera d'oggi.

ESTERO

IL *MOSTAKEL*.

Molto si è parlato in questi ultimi tempi del *Mostakel* (*l'Indipendente*), foglio arabo stampato a Cagliari. I Francesi hanno ora fondato a Parigi un giornale arabo, intitolato: *Al-Bassir*, per combattere l'influenza del primo. Ciò non toglie che essi non possano sopportare la pubblicazione del *Mostakel*, il quale, dicono essi, sparla della Francia, e ne domandano al Governo italiano la soppressione.

Noi facciamo soltanto osservare che, se il *Mostakel* dice male della Francia, i giornali arabi algerini, come la *Zeramna* e l'*Akhbar*, dicono male dell'Italia. Che cosa ne direbbe il Governo francese se noi gli domandassimo la soppressione di tutti i fogli arabi che si stampano in Francia ed in Algeria, appunto perchè combattono l'influenza italiana in Africa? E tutti sanno che quei fogli sono sovvenzionati dal Governo algerino.

I giornali parigini hanno fatto e fanno in questi giorni una vera campagna contro il *Mostakel*. A solo titolo d'informazione e pur dichiarando che facciamo le più ampie riserve sulla veridicità delle accuse francesi, crediamo opportuno di pubblicarle.

* * *

Il *Journal des Débats* ha pubblicato quanto segue:

« Il *Mostakel* è stato fondato circa un anno e mezzo fa, nell'ottobre del 1879. Un po' prima, il signor Macciò, che era stato per lungo tempo console a Beyruth, aveva fatto domandare al vescovo maronita di quella città di mandare a Roma uno scrittore arabo pel servizio delle traduzioni al Ministero degli affari esteri d'Italia. Un letterato assiro, di cui è inutile dire il nome, fu mandato a Roma nel mese d'agosto dello stesso anno come interprete. Dopo un lavoro di prova che durò alcuni giorni, quella persona fu mandata a Cagliari dal ministro dell'istruzione pubblica, in assenza del ministro degli affari esteri, colla scusa di tradurre gli incartamenti di processi vertenti fra alcuni italiani ed il Governo tunisino.

« Circa un mese dopo, il signor Francesco, direttore ben noto, anche a Parigi, dell'*Avvenire di Sardegna*, conduceva seco il redattore arabo a Tunisi e lo presentava al signor Macciò per intendersi sulla redazione del *Mostakel*. Al principio, questo giornale non doveva fare che una politica araba nel senso ordinario della parola, cioè lavorare alla rigenerazione della nazione araba soggetta all'impero ottomano. Questo programma fu seguito a un dipresso fino al dodicesimo numero.

« Dopo quell'azione preparatoria, giudicata necessaria per guadagnare la fiducia dei lettori arabi, l'inspiratore del foglio pensò essere venuto il momento di cominciare la sua vera campagna con un attacco regolare contro il console di Francia a Tunisi; ed esso l'ha continuata con un ardore senza pari, eccitando contro la Francia l'odio delle popolazioni dell'Africa. Io dico: « dell'Africa » perchè gli è specialmente in Tunisia, nell'Algeria e nel Marocco che erano spediti i pacchi contenenti le eccitazioni alla rivolta, i cui effetti si fanno ora sentire su tutta l'estensione delle nostre frontiere musulmane.

« Colui che non ha, come ho fatto io, seguito con attenzione tutti i numeri di questo giornale, non si farà mai un'idea delle perfidie che vi furono accumulate contro la Francia, contro i suoi disegni e la sua potenza. Ma la sola cosa che importa ora stabilire, gli è che la maggior parte degli articoli inseriti nel *Mostakel* venivano direttamente da Tunisi o da Roma, scritti in italiano.

« Aggiungerò che questo giornale aveva raggiunto in questi ultimi tempi una tiratura di 25,000 esemplari, il che prova l'importanza che vi davano gl'italiani organizzatori di quell'affare ed i mezzi pecuniari di cui disponevano; giacchè nessuno che conosca gli Arabi immaginerà che quegli esemplari fossero venduti. Gli Arabi di qualunque regione leggono molto gli stampati, ma non li comprano.

« Ora, 25,000 esemplari abilmente distribuiti possono rappresentare 500,000 lettori, più che non ne contino tutte le tribù dell'Africa, nelle quali poche persone sanno leggere, ma ogni uomo che sappia leggere è venerato ed ascoltato. Il *Mostakel* non contava, del resto, che 300 abbonati. »

* * *

Ecco ora i dispacci che ai giornali francesi manda a questo riguardo l'officiosa Agenzia Havas, che tanto ha cooperato a spargere il malanimo contro gli italiani:

« *Tunisi*, 28. — Uno dei principali redattori del *Mostakel*, Zain-Zain, professore al Collegio dei Cappuccini del Monte Libano, aveva pregato il signor de Sancy di intercedere presso il signor Roustan per ottenere il suo perdono. Il signor de Sancy vi ha acconsentito dopo aver ottenuto da Zain-Zain una confessione completa, di cui ecco i passi principali:

« È il signor Giulio Pestalozza, primo interprete del Consolato italiano, e braccio destro del signor Macciò, che scrisse in Siria per avere redattori arabi. Dietro quell'invito, il signor Giuseppe Bayos, professore al Collegio di Beyruth, acconsentì a venirsi a incaricare della redazione di quel giornale. Il signor Bayos fece venire Zain-Zain a Cagliari.

« Il signor De Francesco, direttore dell'*Avvenire di Sardegna*, forniva gli articoli scritti in italiano: Bayos e Zain-Zain li traducevano in arabo.

« Talvolta, disse Zain-Zain, quegli articoli erano recati da Tunisi dal signor De Francesco, che andava egli stesso a cercarli al Consolato italiano; talvolta, arrivavano direttamente da Tunisi mandati dal Consolato. Erano tutti scritti dal Pestalozza. Un giorno Bayos mi mostrò una lettera nella quale il signor Macciò, rispondendo ai miei reclami per l'insufficienza di paga, diceva che il *Mostakel* non aveva ancora reso all'Italia servizi abbastanza grandi. Diventando la mia situazione sempre più precaria, mi recai al Consolato d'Italia, ove il sig. Pestalozza promise di procurarmi un impiego, se volevo tacere. Vedendo la piega che prendevano gli avvenimenti, pensai che farei meglio, nella mia qualità di maronita, di rivolgermi alla Francia. » —

« — *Tunisi, 1 maggio.* — Ieri Zain-Zain è venuto a dichiarare al sig. Roustan, che Macciò l'aveva fatto chiamare e gli aveva detto: — Io so che voi siete andato al Consolato di Francia. Che cosa avete rivelato? Che cosa vi fu promesso?

« Zain-Zain rispose, come racconta egli stesso, che reclamava semplicemente la protezione francese.

« Macciò gli dichiarò allora che, il giorno in cui rivelasse la menoma cosa circa il *Mostakel, correrebbe i più grandi pericoli per la sua sicurezza personale* (!!!).

« L'impressione che quella minaccia aveva prodotto su Zain-Zain era talmente forte che, per rassicurarlo, il ministro di Francia, avendo bisogno d'un interprete ausiliare, lo nominò immediatamente a quell'impiego. »

* * *

Questo è il racconto francese.

Per ora, non faremo che una osservazione. Il signor Bayos, ci si dice, ha voltato casacca ed è diventato redattore-capo del giornale arabo-francese *Al-Bassir*. Dopo avere scritto contro Francia, ora scrive contro Italia.

Zain-Zain va a vendere i suoi pretesi segreti al Consolato francese, e passa al servizio della Francia.

Che fiducia si può avere nella veridicità di gente che ha questa coscienza?

Le esagerazioni del *Mostakel*, se pur ci furono, non sono esse state concertate prima coi Francesi?

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 79.

GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

IX.

Il vero lord Dane.

Noi abbiamo, frattanto, perduto di vista il signor Blair. Quel signore, secondo un progettino combinato d'avanzo con Enrico Dane, era partito subito dal castello, e si era recato a Danesheld Hall, domandando di parlare collo *squire* Lester.

Lo *squire* acconsentì prontamente. Egli era nel suo studio, e pensava alle molte contrarietà della vita, cosicchè quella interruzione gli riuscì più che altro gradita. La liberazione del prigioniero Lydney, e il poco conto che la polizia aveva fatto della sua autorità, l'avevano grandemente offeso, tanto più che egli non ne comprendeva il perchè. Lo stato cronico di molestia in cui viveva rispetto a suo figlio, cominciava già a gravargli sul cuore. Egli non poteva soffocare tutti questi sentimenti naturali che lo portavano verso Wilfred.

Quando gli fu annunciato « il banchiere di lord Dane, » egli ordinò subito che lo si facesse entrare. Come se non fosse neanche necessario il permesso, il « banchiere » comparve sulla soglia subito dietro il servo.

— Vi disturbo assai di buon'ora, signor Lester, ma debbo parlarvi d'affari. Prima che io entri in argomento, debbo chiarire una cosa. Io non sono banchiere di lord Dane, nè son banchiere affatto; sotto il punto di vista commerciale, non sono un individuo tanto importante. Io sono uno dei capi ufficiali *detective* della polizia di Londra.

— Buon Dio! — esclamò il signor Lester.

— È così. Io sono venuto qui a Danesheld per certi affari, e spesso accade a noi di dover nascondere la nostra vera qualità. Ma basti di ciò. Ve ne informo soltanto perchè vi convinciate che, quando io ho ordinato che il signor Lydney fosse messo in libertà, Bent, contro cui voi siete tanto in collera, non poteva far altro che obbedire.

— Ah, siete dunque voi che l'avete fatto metter in libertà? In nome di chi? Quel uomo è un furfante se mai ce ne fu uno. Avete voi voluto metterlo al riparo delle conseguenze della sua colpa?

— Niente affatto. Il mio dovere è di procurare ai furfanti la loro punizione, non di proteggerli. L'ho messo in libertà perchè non era colpevole. Ascoltatemi, signor Lester. Nell'attacco dell'altra notte contro la vostra casa, vi fu un caporione che tramò tutto; gli altri non furono che gente dappoco, sedotta da lui.

— È precisamente quello che penso io, — l'interruppe il signor Lester. — Il caporione, il solo uomo veramente colpevole fu Lydney.

— Ed io vi assicuro, nel modo più positivo, signor Lester, che il caporione non fu Lydney.

Il tono del signor Blair era preciso e solenne; nel suo sguardo v'era anche una certa severa compassione. Quell'atteggiamento non piacque allo *squire*.

— Il caporione fu Wilfred Lester.

Lo *squire* Lester s'alzò di scatto, rovesciando il calamaio, e con voce alta e collerica prese istintivamente le difese di suo figlio, senza troppo sapere quello che dicesse. Il signor Blair, colla sua freddezza professionale, lasciò che si sfogasse.

— Non mi rincresce, signor Lester, che voi ammettiate che, se vostro figlio commette delle stranezze, gli è perchè in questo momento non è ben visto da voi. Fu precisamente vostro figlio che entrò in casa vostra. Ne avrete tutte le prove che potete desiderare, giacchè, colla professione che esercito, non sarei venuto qui con una mezza storia.

Diventava ormai impossibile rifiutare credenza alle recise affermazioni dell'ufficiale di polizia. Il signor Lester si lasciò cadere sulla sedia in aria umiliata. Egli era il padre d'un ladro!

— Ma qual ragione potè egli avere? — domandò egli. — Non fu commesso alcun furto.

— Non ci fu un furto nel senso ordinario della parola; il colpo di pistola che voi avete inteso fu anzi sparato per impedire un furto da parte di uomini che avevano la tentazione di rubar qualche cosa per conto proprio. Tuttavia, qualche cosa s'è preso.

— Che cosa mai? — esclamò il signor Lester, guardandosi intorno come per persuadersi che le sedie e le tavole c'erano ancora tutte.

— Avete voi esaminato il vostro scrigno?

— No.

E il signor Lester diede uno sguardo all'esteriore dello scrigno.

— Io credo che il suo scopo sia stato di entrare in possesso di un certo atto relativo ad una somma di danaro a cui crede di aver diritto, ma che voi non avete voluto dargli. Credo anzi che sia riuscito nel suo intento.

Dopo una pausa di stupore, il signor Lester trasse in fretta di tasca le chiavi ed aprì lo scrigno. L'atto di donazione non c'era più.

— Voi vedete ora quale fu lo scopo di vostro figlio, — ripigliò il signor Blair. — Io non lo difendo, notate bene; ma molti penseranno che egli aveva il diritto di leggere quell'atto che voi gli rifiutavate.

— E adesso lo arresterete? — domandò il signor Lester, la cui faccia s'allungò ed assunse un'espressione dolorosa, come accade alla maggior parte degli uomini, quando sono convinti di dover fare una brutta figura dinanzi al mondo.

— L'arrestarlo non è nelle mie ingerenze. Se voi volete che sia arrestato, potete porgere il vostro mandato e le vostre istruzioni all'ispettore Bent. Vostro figlio potrebbe incorrere nel castigo, ma l'odiosità della cosa sarebbe per voi. Io non credo che ci sia un giudice che non esiterebbe a condannarlo.

— Io non lo farò mettere in carcere, — rispose tutto burbero il signor Lester. — È inutile che mi facciate una predica.

— Se non fossi stato convinto che lo *squire* Lester è, in fondo, un uomo di buon cuore, e che egli fu soltanto traviato da influenze che conosce meglio di me, non gli avrei rivelato chi fu il vero colpevole, — disse il signor Blair fissandolo in volto. — Io sapevo che egli non avrebbe fatto infliggere un pubblico castigo ad uno che è suo figlio e dovrebbe essere suo erede, dando con ciò alimento a nuove chiacchiere in Danesheld.

— A nuove chiacchiere! — ripetè il signor Lester. — Finora io non ci ho dato motivo.

— Mio buon signore, — ribattè l'ufficiale di polizia. — Se sapeste le dure parole che si dicono sul conto vostro da una estremità all'altra di Danesheld, non parlereste così. Wilfred, con tutte le sue malefatte, è, in confronto con voi, popolare e rispettato.

— Siete ben audace! — esclamò il signor Lester scaldandosi.

— La colpa è del mio mestiere, — rispose il signor Blair. — Se voi volete pensare al passato con minor pregiudizio che non abbiate fatto finora, arriverete alla mia stessa conclusione, che, cioè, se Wilfred Lester fosse stato trattato diversamente da suo padre, non avrebbe mai macchiato il suo buon nome.

Il signor Lester si asciugò la fronte. Egli cominciava a sudare.

— Ed ora veniamo alla parte di Guglielmo Lydney in questa faccenda...

— Sì, veniamo a Guglielmo Lydney! — gridò lo *squire* Lester, trovando un pretesto per sfogare la sua collera. — Voi non pretenderete di scusare anche la condotta di lui. Egli non aveva alcun atto notarile da prendere.

Il signor Blair gli spiegò allora come il signor Lydney si fosse trovato là solo per caso, come fosse entrato nella Hall solo per coprire Wilfred Lester, e come, piuttosto che far nota al mondo la di lui colpa, avesse preferito subir lui la vergogna dell'arresto. Wilfred e Lydney erano diventati buoni amici.

— Wilfred ha sempre avuto una propensione per la bassa compagnia, — osservò con aria di sprezzo lo *squire* Lester.

— Se egli non andrà mai in compagnia più bassa di quella del giovane Lydney, non ci sarà gran male, — rispose il signor Blair prorompendo in una risata.

V'era nel tono con cui egli parlava qualchecosa che perturbava lo *squire* Lester.

— Chi è dunque questo Lydney? — domandò egli.

— Oh, quanto a questo, domandateglielo a lui non appena lo vediate. Vi faccio soltanto notare che non tutti sopporterebbero tanto facilmente per un altro l'obbrobrio d'un arresto e del carcere.

— Lydney ci avrà avuto il suo motivo.

— Di motivi ne avrà avuto più d'uno. Wilfred Lester gli ha salvato la vita, ed è naturale che egli gliene sia grato. Si dice pel mondo che egli sopporterebbe ben altro per una persona congiunta da così stretti vincoli a miss Lester.

Quell'allusione fece andare lo *squire* Lester fuori di sè.

— Lydney è un furfante, e niente altro. Egli mi ha segretamente demoralizzata la figlia. Approverete anche questo, signore?

— È meglio che io lasci a lui la sua difesa, — disse il signor Blair, alzandosi.

La sua missione a Danesheld era finita, ed egli doveva partire col convoglio del mezzogiorno.

— Se io fossi lord Dane l'ammazzerei con un fucile, — gridava il signor Lester.

— Se voi foste lord Dane, farreste tutta altra cosa, — rispose ridendo il signor Blair.

E vi fu di nuovo, nel modo con cui egli disse ciò, qualchecosa che per lo *squire* Lester rimase incomprensibile.

* * *

Non appena il signor Blair fu uscito da Danesheld Hall, vi entrarono tre signori, che erano discesi da una carrozza. Quando il servo aprì la porta, guardò in isbieco uno di essi, Guglielmo Lydney; l'altro era il procuratore Apperly; il terzo era una persona d'alta statura, dalla faccia imponente quantunque malaticcia, uno straniero.

— Desidero parlare al signor Lester, — disse quest'ultimo.

Il servo s'inchinò, e s'avviò verso lo studio. Quando fu sulla porta, si voltò:

— Il vostro nome, signore?

— Lord Dane.

— Doman... domando scusa, signore, — balbettò il servo nella sua sorpresa. — Vi ho domandato il vostro nome.

— Lord Dane! — rispose quell'altro con voce secca.

Il servo sospettò d'aver dinanzi un matto. Tuttavia fece l'annunzio e lo straniero entrò. Il signor Apperly gli andò dietro, ma quando il servo si voltò per far cenno al signor Lydney di entrare, questi era scomparso.

(Continua)

Il Teatro delle operazioni tunisine

Pubblichiamo oggi una carta della parte settentrionale della Tunisia. Essa contiene però la maggior parte della Reggenza, unitamente alla più grossa parte della provincia di Costantina, appartenente all'Algeria.

Come si vede, il distretto dei Krumiri è contro la frontiera algerina a levante del porto di La Calle. Al sud del paese dei Krumiri, si estende il paese degli Uchteta non indicato nella carta.

I Francesi non hanno limitato al paese dei Krumiri e degli Uchteta le loro operazioni militari. Essi hanno anzi compiuto le più importanti operazioni al di fuori di questi paesi, occupando in primo luogo Kef, importante città della Tunisia occidentale, considerabilissima sede religiosa dei mussulmani, e Biserta (in arabo Ben-Zert) sulla costa del Mediterraneo.

Biserta, città di 8000 abitanti, è difesa da torri e bastioni ormai cadenti. Essa fa un gran commercio di cereali e di lana, ed è il luogo di ritrovo dei pescatori di corallo: essa è l'*Hippo-Zaritus* dei Romani. Biserta ha dietro di sè un lago che, scavato a sufficiente profondità, congiunto col Mediterraneo, e ben munito di difese, sarebbe il più sicuro e formidabile porto militare del Mediterraneo.

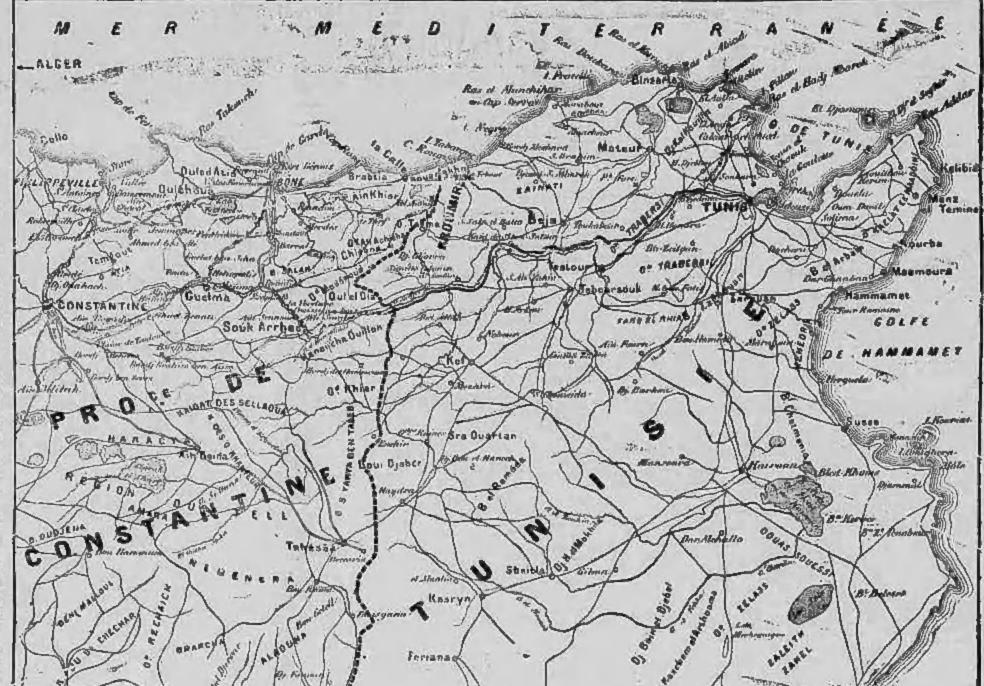
Gli è appunto per ragioni militari — per avere cioè sulla costa africana uno nuovo Tolone — che i Francesi ambiscono Biserta. L'occupazione improvvisa ed inaspettata che ne hanno fatto senza necessità, prova chiaramente quali sono le loro intenzioni. Biserta nelle mani dei Francesi sarebbe per l'Italia un grave pericolo, perchè in quel porto la Francia potrebbe impunemente preparare qualunque sorpresa contro l'Italia, e più specialmente contro le isole di Sardegna e Sicilia.

Si noterà che la Tunisia settentrionale è traversata da un fiume che porta il nome di *Megerda* (in francese Medjerdah). Questo fiume nasce nella provincia di Costantina nel distretto di Souk-Arrhas e mette foce nel Mediterraneo presso il Capo Farina (Ras-el-Hadj-Mbarek). Il partito militare in Francia sostiene l'idea, espressa una volta da Mac-Mahon, che il confine naturale della provincia di Costantina sarebbe la linea della Megerda. In tal modo la Francia diventerebbe padrona di Beja, di Biserta e delle ruine di Utica, che sono tra Biserta e la foce della Megerda. Una volta Napoleone III aveva proposto di spartire la Tunisia coll'Italia; i Francesi sarebbero andati fino alla linea della Megerda, l'Italia avrebbe avuto il resto.

Ora la Francia ha cambiato idea. Essa sostiene che la *frontiera scientifica* dell'Algeria abbraccia tutta la Tunisia. I Francesi aggiungono ancora che, avendo congiunto con una ferrovia Tunisi e l'Algeria, diventa impossibile rinunciare a Tunisi.

Questa ferrovia, che fu concessa alla Compagnia che esercita in Algeria il tronco Bona-Guelma, si distacca a Duvivier dalla ferrovia Bona-Guelma, viene fino a Souk-Arrhas, e quindi per la valle della Megerda va a Tunisi. Essa non è tutta costrutta: manca un tratto fra Souk-Arrhas e Gardiman, presso la frontiera. Per questa ferrovia, costrutta in paese straniero, il Governo francese ha garantito l'interesse del 6 0/0.

L'isoletta di Tabarka, quello scoglio di cui si è tanto parlato al principio della guerra tunisina, è a poca distanza dal confine, di rimpetto al territorio dei Krumiri. I Francesi hanno scoperto che essa è di loro appartenenza, perchè essi sono gli eredi del corsaro Barbarossa.

BERLINO

La catastrofe a bordo del Marte — I tumulti di Argenau — Tunisi e la stampa tedesca — Al Reichstag — Commemorazione.

(FULVO) — 30 aprile. — Come ieri vi telegrafai, a bordo della nave-scuola militare tedesca *Marte*, che trovavasi in armamento nel porto di Wilhelmshafen, avvenne un fatto che produsse grande impressione in tutta la cittadinanza berlinese.

Mentre si facevano esercizi di tiro, e nel caricare un pezzo, una granata di 24 cm. scoppiò prima che l'artigliere avesse potuto chiuderla nella *camera*, uccidendo o ferendo quanti erano intorno al pezzo.

Due cadetti, un capo marinaio, tre marinai morirono, nove marinai rimasero gravemente feriti, nove furono i feriti leggermente. Fra questi ultimi sono notati il capitano di corvetta conte Rantzow e il tenente Reinche. Il Rantzow da pochi giorni era stato promosso capitano.

Il *Marte* è una corvetta-scuola, della forza di 1200 cavalli-vapore, armata di 23 cannoni, con un equipaggio di 200 uomini. La nave soffrì danni lievissimi.

***

Il *Tageblatt* di ieri pubblicava un dispaccio nel quale era detto:

« Avvennero gravi tumulti ad Argenau; gli antisemiti minacciarono di morte gli ebrei e demolirono le loro case. La polizia non impedì i disordini. »

Ero già al telegrafo per darvi contezza del grave fatto, quando mi fu dato sapere che le cose erano state esagerate in modo straordinario. Che non vi erano nè morti, nè case demolite, nè altro. Che tutto si riduceva ad una dimostrazione antisemita senza conseguenze.

Argenau è una piccola città nelle vicinanze di Thorn, che conta 4000 abitanti.

***

I giornali tedeschi che spingevano tempo addietro la Francia alla conquista di Tunisi, ora cominciano a ridere alle spalle della *grrrande nation*, che pare abbia proprio imparato poco in quest'ultimo decennio.

La *National Zeitung*, parlando dell'organizzazione militare francese, afferma che questi dieci anni di raccoglimento non diedero buoni frutti, e che questi cattivi frutti risultano patenti all'osservatore imparziale.

L'articolo poi così finisce: « Se, come è possibile, l'esercito francese acquisterà allori in Africa, non una foglia di questi apparterrà allo stato maggiore. »

Questo si chiama parlar chiaro!

Il *Tageblatt*, al contrario degli officiosi che finora tacquero, afferma che Bismarck, date altre complicazioni, prenderà in mano gli affari francesi in Tunisia, affinchè non vengano danneggiati, ed anche perchè la suscettibilità francese non abbia ad essere svegliata!

Il *Tageblatt* finisce dicendo che, date più serie complicazioni, si accetterebbe una proposta già fatta dall'Inghilterra per definire la vertenza.

Le parole del *Tageblatt* ve le do però facendo molte, ma molte riserve, ed avvertendovi che qui il *Tageblatt* vien da molti chiamato *tas de blagues!!*

***

Al Reichstag venne presentata la legge che prescrive che gli atti governativi siano in Alsazia-Lorena redatti in tedesco e non più in francese, e che il tedesco sia la sola lingua che s'insegnerà nelle scuole e si parlerà d'or innanzi nel Parlamentino di Strasburgo.

La legge passerà certo, malgrado le proteste alsaziane. Tutto questo però non impedirà gli Alsaziani di continuar a cantare che:

Vous avez pu germaniser la plaine,
Mais notre cœur vous ne l'aurez jamais!

Quel furbacchione d'un Bismarck ieri ha messo fuori un *ballon d'essai* tanto grosso che val la pena di notarlo.

Egli disse in pieno Reichstag, che le capitali, le città grandi, sono luoghi molto pericolosi ai Governi, poichè i partiti ostili hanno quivi i loro quartieri generali... Che Berlino, per esempio, è una cittadella dei progressisti, e che quindi secondo lui non sarebbe male — per lasciandola capitale della Prussia — portare altrove, in una città più piccola e più tranquilla, la capitale dell'impero!

Ammettetemi che questi si chiaman tiri, satire da panattiere... sotto le elezioni!!

***

Il 10 maggio s'inaugurerà a Francoforte sul Meno una lapide con questa iscrizione: « In questa casa venne firmata la pace tra Francia e Germania il 10 maggio 1871. »

Quante cose esprime questa iscrizione con sì poche parole!

ALBANIA

Dervish-pascià nell'Alta Albania — L'occupazione di San Giorgio — Un cadavere fatto a pezzi.

(A. D.) — Scutari d'Albania, 26 aprile. — Le notizie che si ricevono circa le operazioni di Dervish-pascià sono sempre più concordi nell'affermare che il crudele maresciallo ottomano si trovi ora in una pessima posizione, che sia cioè circondato dagl'insorti.

Da Scopia per recarsi a Prisrendi Dervish-pascià doveva inoltrarsi in una serie di pericolose gole e valicare monti coperti da eterne nevi. Non è quindi a meravigliarsi se gl'insorti seppero trarre profitto da queste circostanze per circondare Dervish e le sue truppe.

Ieri partirono da Scutari due *tabor* (battaglioni) di militari.

Il governatore mi disse che si recavano a Tiranna, ma invece appresi più tardi che si avviarono verso Prisrendi.

Probabilmente quei due battaglioni cercheranno di far operare una diversione agli insorti e tenteranno così di arrecar soccorso a Dervish-pascià, oppure si accontenteranno di mantener libera la strada fra Scutari e Prisrendi.

Tutta la popolazione di Ipek alta a portare le armi sorti in massa e si recò ad affrontare Dervish-pascià.

Gli abitanti di Ipek e dei dintorni sono rozzi, ignoranti e temibili per il loro fanatismo.

***

La scorsa settimana le truppe si ritirarono dal villaggio di San Giorgio, e quindi ricevettero nuovamente ordine di rioccuparlo. Così i Montenegrini, che speravano di riaverne la consegna, dovranno ancora attendere per molto tempo.

***

Alcune mattine or sono le persone che per le prime si recarono da questa città in Bazar furono sorprese vedendo in un fosso un sacco rattenuto ed un albero mediante una corda.

Alcuni passanti ebbero vaghezza di vedere il contenuto del sacco. Apertolo videro con raccapriccio che conteneva un cadavere tagliato a pezzi.

Avvertita la giustizia, facilmente si constatò essere quello il cadavere di un rinnegato, il quale alcun tempo fa col coltello alla mano costrinse l'agonizzante sua madre ad abbracciare l'islamismo.

Sembra che gli stessi maomettani, inorriditi per un simile delitto, abbiano voluto liberare il paese da quel mostro.

La giustizia non si dà nemmeno pensiero di indagare quali siano gli autori di quell'assassinio perchè è persuasa che sono maomettani, cioè esseri privilegiati e superiori a qualsiasi legge. Se si avesse saputo che fossero cristiani gli uccisori del rinnegato, le cose procederebbero altrimenti ed a quest'ora si sarebbero già fatti molti arresti.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 5 maggio.

× **Ai nostri lettori.** — Siamo di nuovo a chiamare perdono ai nostri cortesi lettori se, in causa della esorbitanza della materia piovutaci addosso in seguito agli avvenimenti tunisini, siamo costretti oggi a ritardare la pubblicazione della *Rivista scientifica* del nostro egregio Anfosso. Speriamo poterla pubblicare quanto prima.

× **La nuova appendice.** — Il romanzo in appendice *Giù dalla rupe*, che da quasi due mesi e mezzo interessa i nostri lettori colle sue vicende, volge quanto prima al suo termine. Abbiamo dunque tosto provveduto perchè, morta un'appendice, ce ne venga subito un'altra. E il romanzo di Mrs Wood avrà un successore, che, ne mettiamo pegno, non riuscirà meno interessante.

Esso è un lavoro originale, dovuto all'illustre Achille Torelli, dal titolo:

LA FINE DI SCROLLINA.

Scrollina è una povera fanciulla del popolo che per vivere dovette fare la modella e seppe tuttavia mantenersi illibata, un fiore agreste cresciuto nella selvaggia libertà della natura e che appunto perciò ha un profumo ed una bellezza suoi propri ed inebbrianti. Attorno a questa figura si raggruppa un'azione vivacissima di parecchie altre figure non meno interessanti. Siamo nel mondo dell'eleganza aristocratica e dell'arte. Come in tutti i suoi scritti, anche in questo l'autore dei *Mariti* e della *Contessa Gisella* fa correre i suoi lettori per una serie mai interrotta di avvenimenti incalzanti con interesse sempre crescente e in poche pagine li fa assistere alle più svariate scene.

La *Scrollina* non durerà in appendice che per una decina di numeri; la quale compiuta abbiamo già preparato ai nostri lettori un nuovo regalo. Ne abbiamo tempo a riparlarne.

× **Concorso.** — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha bandito un concorso per esami per 4 posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nelle scuole pratiche di agricoltura (assegno annuo L. 1500 oltre l'alloggio). Gli esami sulle dette materie, secondo i vigenti programmi per le scuole tecniche, si daranno al 1° settembre in Roma. Le domande dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 1° agosto. Le condizioni di ammissione sono indicate nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile, N. 100.

× **Legato alla Biblioteca civica.** — Delfino Rosso, giovane studiosissimo, da morbo inesorabile colpito, venne presto in fin di vita, e nel testamento suo non volle dimenticata la Biblioteca civica di cui era assiduo frequentatore, ed in cui tanto aveva studiato e tanto attinto di scienza e di erudizione.

Egli fece pertanto legato alla medesima di 300 volumi di opere di storia italiana de' migliori autori e delle più scelte edizioni.

Questo fatto, che non deve passare inosservato, noi segnaliamo ai giovani studiosi come esempio preclaro, come nobilissimo eccitamento, come ricordo della gratitudine che essi debbono alla memoria di Delfino Rosso.

× **Nuova pianta di Torino.** — Dai professori fratelli Canepero, topografi di S. M., venne testè compilata una nuova Carta planimetrica della città di Torino, corredata dei nuovi piani d'ampliamento e ricca di molte ed utili indicazioni.

Si vende: nello studio degli autori, corso Vittorio Emanuele, 62; presso la litografia V. Tesio, via Urbano Rattazzi, 2, e presso la cartoleria Antonietti, via Borgo Nuovo, 32.

× **Onori e novità musicali.** — Geremia Piazzano, maestro di cappella alla Cattedrale metropolitana di Vercelli, venne nominato membro del Giurì pel Concorso internazionale di musica che avrà luogo in Torino nel p. v. giugno.

Il prelodato maestro figura altresì fra i più notevoli espositori alla Mostra nazionale di Milano, dove ha presentato un suo ingegnosissimo apparecchio musicale: il *Fonotono*, per fare matematicamente e agevolissimamente il cosidetto *riporto dell'ottava*.

Le nostre congratulazioni all'operoso e valente musicista.

× **Teatro Carignano.** — La Compagnia francese Cortellazzo ha inaugurato ieri sera splendidamente il corso delle sue rappresentazioni a questo teatro.

Non c'era più nè un palco nè una sedia disponibile a volerli pagare un occhio. In platea poi si era pigiati in modo da far pietà. Più di cento persone dovettero tornare indietro per mancanza di posti.

Vi era dappertutto dell'aspettazione. Perbacco! Si trattava di giudicare una nuova Compagnia ed un'operetta nuova.

Ma ecco *Les Mousquetaires au couvent*... Entrano domando e continuano per un tantero atto a cantare della musica da ballo.

Madame Francini, *deuxième chanteuse des premières*, ha una simpatica voce ed una fisonomia più simpatica ancora.

Canta però due *couplets* che non fanno nè caldo, nè freddo.

Le masse corali non si mantengono sempre nell'intonazione. Vi sono nelle coriste certe personone con certi braccioni e certi occhioni che...

Uno alla volta fanno l'ingresso il tenore, il baritono ed il caratterista...

Un terzettino è applaudito. Ma l'atto finisce fra gli zitti del pubblico.

— È tutta qui la Compagnia? — si chiede.

2° atto. Siamo nel convento delle Orsoline. È l'identica scena della *Closs di Asen* di comicissima memoria. Una dozzina di educande scrivono ai banchi ed una monaca spiega loro il catechismo.

Maria e *Louise* (*mademoiselles* Paulina Edeling e Jeanne André) si acquistano tutte le simpatie del pubblico. La Edeling specialmente è una cantante aggraziata; ha bella voce, ha del brio, ha una figurina gentile... Si vedono le stesse situazioni delle *Educande di Sorrento*, le quali, bisogna dirlo, a loro volta sono figlie delle *Educande di Saint-Cyr*.

Arrivano tenore e baritono travestiti da frati e ci fanno assistere a delle scene curiosissime. Il baritono si ubbriaca, ed abbiamo un finale dell'atto così ameno che si vuole ripetuto.

Qui gli artisti Dekernell e Michel entusiasmano addirittura.

La musica del Varney comincia a piacere e gli applausi scoppiano all'indirizzo di tutti gli esecutori.

All'ultimo atto l'entusiasmo decresce, ma sono applauditi diversi altri pezzi.

La Compagnia ha degli ottimi elementi e farà fortuna, massime se curerà un po' più anche la *mise en scène*.

× **Teatro Balbo.** — Il brarissimo Firmino Migliara avendo dovuto partire per

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) maggio,		3	4
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	63 25	63 —
» per giugno	»	63 25	63 —
» perluglio-agosto	»	62 —	61 75
» pel 4 mesi ultimi	»	59 50	59 25
Zuccheri s. 88 10/13 (2)	»	60 70	61 —
» » 7/9	»	71 30	72 25
» bianco 3 disp.	»	72 75	73 50
» raffinato scelto	»	113 —	113 —

Liverpool, 4
Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000
Mercato calmo
Cotoni Surati pesanti.
Importazione della giornata 4000.

Havre, 4
Cotoni — Vendite balle 800.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 600.
Mercato debole.

Marsiglia, 4
Frumenti — Importazione ett. 7315
— Vendite » 1500
Mercato calmo.
Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Fiere occorrenti nella 2ª quindicina del mese di maggio 1881.

17 Acceglio, Piossasco, Rocchetta Tanaro, Tortona *g.* 2.
18 Ormea.
19 Mango, Pinasca.
22 Brussasco, Busca, Camerana, Pieve di Teco.
23 Canale.
23 Bricherasio *g.* 3, Brignano, Carpignano *g.* 2, Chieri, Monastero, Mondovì, Stroppiana, Voghera *g.* 3.
24 Chivasso.
25 Antey, Brossasco, Carrù, Cortemiglia, Locana, Oulx, Saluzzola, Settimo Torinese, Sospello *g.* 3, Potenza Picena.
26 Cuorgnè, Monsampietrangeli, Cupra Marittima.

Stagionatura delle sete di Torino.

4 maggio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	264 32
	Trame	1	89 95
	Greggia	1	110 23
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	474 50
	Tot. nel mese	47	
Condiz. estere C. Azzario	Organzino	2	155 77
	Trame	1	94 33
	Greggia	2	160 36
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	410 46
	Tot. nel mese	16	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	5	853 97
	Trame	2	79 10
	Greggia	3	347 60
	Articoli div.	»	» »
	Totale	11	1290 75
	Tot. nel mese	35	

CASALE, 3 maggio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol. L.	20 47
Meliga	» »	14 08
Segala	» »	15 78
Avena	» »	9 84
Fagiuoli comuni	» »	20 27
Id. dall'occhio	» »	22 64
Fave	» »	15 38
Ceci bianchi	» »	29 44
Riso nostrano	» »	39 46
Carne di vitello 1ª q. al chil.	»	1 80

In causa del cattivo tempo non ebbe luogo il mercato dei foraggi.

BORSA DI MILANO — 4 maggio.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		92 95
Id.	f. c.	93 27 1/2
Azioni Banca Nazionale		2350 —
» Banca Lombarda		685 —
» Banca Popolare		140 —
» Banca Generale		675 —
» Cotonificio Cantoni		271 —
» Lanificio Rossi		932 —
» Linif. e canap. Naz.		253 —
» Regia Tabacchi		885 —
» Ferr. Meridionali		490 —
» Ferr. Rubattino		579 —
» Ferr. Sarde di pref.		219 —
» Ferr. Romane		141 —
» Società Ceramica		189 —
Obblig. Ferr. Meridionali		279 —
» Ferr. Sarde serie A		277 50
» Ferr. Sarde serie B		281 —
» Ferr. Sarde emiss. 1879		278 50
» Ferr. M. Aust. A. I.		287 50
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		286 —
» Id. 2ª emissione		286 50
» Ferr. Milano-Erba		267 —
» Regia Tabacchi		510 —
» Pontebbane		449 —
» Cassa Risp. di Milano		505 25
» Ferr. Rubattino		1035 —
Buoni Ferr. Meridionali		545 —

Francia a vista — 3 1/2 0/0	102 20
Svizzera a vista — 3 1/2	102 10
Londra a 3 mesi e 3 0/0	25 68
Francoforte a 3 mesi e 4	124 7/8
Vienna a 3 mesi e 5	— —
Pezzi da 20 franchi	20 50

BORSA DI GENOVA — 4 maggio.

Rend. it. c. 93 03 1/2 — 93 27 1/2 f.m.
Az. Banca Naz. 2268 — f.m.
Az. Cred. Mobil. ital 957 — f.m.
Az. Regia Tabacchi — — f.m.
Az. Ferr. Merid. 479 — f.m.
Francia lett. 102 20 — den. 102 10
Londra vista 25 53 — den. 25 79
Oro da 20 46 a 20 51.

Vienna,	3	4
Mobiliare	338 —	341 —
Lombarde	117 50	117 50
Banca Anglo-Au.	143 75	145 75
Austriache	331 75	329 75
Banca Nazionale	846 —	846 —
Napoleoni d'oro	9 32 5	9 33
Arg. in bancaconte	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 60	46 60
Cambio su Londra	117 85	117 85
Rend. Austriaca	79 35	79 10
Rend. id.	78 60	78 40
Unionbank	160 25	161 75
Rend. Aus. nuova	96 60	96 50
Rend. Ungherese	117 40	117 50

Berlino,	3	4
Mobiliare	592 —	597 50
Austriache	568 —	574 50
Lombarde	202 50	204 50
Cambio su Londra	20 38 5	20 38 5
Rendita italiana	90 40 20	90 90
Az. Regia Tab.	— —	102 50
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	16 60	17 50
Prestito russo	94 —	94 40
Prestito orien. russo	59 60	59 50
Argento per chil.	200 —	202 10

Londra,	3	4
Consolid. inglese	101 15/16	101 15/16
Rendita italiana	90 —	90 1/4
Spagnola	22 5/8	23 1/2
Turco	16 3/4	16 3/4
Egiziano del 1863	77 1/4	77 3/8
Egiziano del 1876	76 1/4	77 1/2
Argento	51 3/4	51 3/4

Firenze,	3	4
Rendita 5 0/0	92 80	93 30
Oro lettera	20 53	20 51
Londra lettera	25 67	25 64
Cambio su Parigi	102 15	102 10
Az. Tabacchi	— —	890 —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	936 —	939 50
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —

Parigi,	3	4
3 0/0 fran. ammor.	85 75	85 95
3 0/0 francese	84 55	84 67
5 0/0 francese	119 85	120 05
Rendita italiana	90 70	90 75
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	— —	136 —
Obbl. Romane	— —	370 —
Cambio su Londra	25 25	25 25 5
Banca ipotecaria	696 —	705 —
Consolid. inglese	101 13/16	101 3/4
Obbl. Lombarde	283 —	283 —
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/2

Borsino. — 4 maggio 1881. — L'incertezza regna sempre alla Borsa di Parigi.

L'apertura di oggi ci manda prezzi di 84 95, 85 75, 120 15, 91 15.

La chiusura ufficiale non è ancora conosciuta, ma i dispacci particolari indicano 90 95.

In Berlino la Rendita si trattava da 93 15 a 93 10 per fine mese.

Vi era una viva ricerca di Azioni Tabacco a 895, con poca lettera a 900.

Per le Azioni Torino si è fatto 798 e 800.

Banca di Milano 592 e 590.
Banco Sconto 396 1/2 a 395 1/2.
Mobiliare 934 a 936.

Borsa Ufficiale, 5 maggio 1881 — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in liq. 93 25 15 f.c.

Media d'ufficio 92 75.

Az. Banca Piemontese. C. del m. in l. 345 25 f.c.

Obbl. Canali Cavour. C. del g. p. in c. 553.

Oro da 20 46 a 20 52

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	102 15	102 55	— —	— —
Svizzera*	102 15	102 55	— —	— —
Londra**	— —	25 52 1/2	25 72 1/2	
Germania**	— —	124 1/2	125 —	

— 3 1/2* + 3 1/2** + 4**.

Cronaca. — 5 maggio 1881. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri ci portava così la aumento per le Rendite francesi, in ribasso per l'italiano:

85 95, 84 67 1/2, 120 07 1/2, 90 75.

Alla riunione libera della sera tutte le Rendite perdevano ancora qualche centesimo:

84 60, 120, 90 67 1/2.

Alcuni telegrammi particolari parlano di realizzazioni di fondi esteri, mentre fanno rimarcare la fermezza dei fondi francesi e dei valori.

Altri accennano in particolar modo all'italiano come quello che sarebbe oggetto di forti vendite allo scopo di far pressione sui corsi.

Non possiamo imputare questa debolezza dell'italiano alla politica, mentre in tal caso anche i fondi francesi ne soffrirebbero. Potrebbe esserne causa la difficoltà e la carezza dei riporti in liquidazione, la quale carezza però fu fittizia, mentre a Londra ed in Germania il denaro abbondava.

Taluni l'attribuiscono piuttosto al non essere ancora fissate le ultime condizioni del prestito, ciò che potrebbe anche esser vero, ed in tal caso è da desiderarsi che la cosa sia presto definita.

Ore 11 1/2.

La nostra Borsa di questa mattina, malgrado il ribasso di ieri di Parigi, mostrò buone disposizioni per la Rendita, che si tenne sui prezzi di 93 05 a 93 10 per fine corrente e di 92 75 a 92 75 per contanti.

Banca Naz. 2360 a 2370.
Mobiliare 935 a 933.
Banca di Torino 562 a 560.
Banca Milano 595 a 592.
Az. Banca Sub. 419 a 414.
Banca Piemont. 344 a 345
Az. B. Sconto 394 1/2 a 393.
Az. Tabacchi 908 a 916.
Az. Meridionali 479 a 481.
Az. Piccola Indus. 74 a 73.
Obbl. Meridionali 279 a 284.
Obbl. Cavour 555 a 552.
Obbl. San Paolo 563 a 562.
Obb. Sarde N. 277 1/2 a 278 1/2.

Roma per cantare a quel teatro Costanzi collo Donadio, ieri sera non potè aver luogo l'annunciata rappresentazione delle *Donne curiose*.

Si diede invece l'*Ernani*, che procurò non pochi applausi alla gentile Caroili, al baritono Sivori, al Migliara Francesco ed al Del Papa.

Il Sivori specialmente, che in quest'opera ottenne un vero successo, fu assai festeggiato dopo il finale terzo.

Questa sera il buffo Carbone riprende la sua parte di *Tricella* nelle *Donne curiose*.

× **Teatro Gerbino.** — I manifesti annunciano per questa sera la beneficiata dell'attore brillante Domenico Giagnoni.

Il programma è attraentissimo. Si darà la commedia: *A tempo*, di Montecorboli; la commedia: *Gl'invalidi del matrimonio*, di Dumanoir e Lafargue; *Un viaggio a...* monologo di A. Gross, tradotto da Yorik, e lo scherzo comico *Martuccia e Frontino*.

Al simpatico artista applausi e... quattrini a bizzeffe.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Fontana P. — *Elegia* - alla memoria di Roberto Sacchetti, L. 2.

De Amicis — *Ritratti letterari*, L. 4.

Giuriati D. — *Le leggi dell'amore*, L. 5.

Annuario scientifico ed industriale del 1880, Parte seconda, L. 4.

Feuillet Octave — *Histoire d'une Parisienne*, L. 3 75.

Dero D. — *Le péché d'une vierge*, L. 3 75.

Album — Esposizione nazionale del 1880, L. 12.

Bonturel C. — *Milano ne'suoi monumenti* - con 50 incisioni - L. 4.

Essali L. — *Le roman d'une veuve*, L. 3 25.

Zaccone P. — *Notes sur la Régence de Tunis* (1 grosso vol. con una bellissima carta geografica della Tunisia), L. 6.

Brofferio Angelo — *Canzoni piemontesi*, L. 4.

× **Spettacoli d'oggi:**

Carignano, o. 8 1/2. — *Les Mousquetaires au couvent.*

Gerbino, o. 8 1/4 — *A tempo* — *Gl'invalidi del matrimonio* — *Un viaggio a....* — *Martuccia e Frontino* — Beneficiata dell'attore brillante D. Giagnoni.

Balbo, o. 8 1/4 — *Le donne curiose*, opera — *Nozze normanne*, ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I cavalieri del Po.*

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino*. — Entrata libera, esclusi il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

Giovedì, 5 maggio.

⚭ **Partenza di principi per Milano.** — Col convoglio diretto delle 9 ant. di iermattina partirono alla volta di Milano la duchessa di Genova e il principe di Carignano, accompagnati, la duchessa, dalla marchesa Gattinara dama d'onore e dal cav. Radicati di Brosolo gentiluomo di Corte, ed il principe dagli aiutanti di campo conte di Serravalle e cav. Sartirana e dall'ufficiale d'ordinanza conte di Villanova.

Erano ad attendere alla stazione: il prefetto, il sindaco, il generale Avogadro, le dame di palazzo contessa Malabaila e contessa Gazzelli, il conte Gazzelli gentiluomo di Corte, il marchese Rapallo gran mastro della Casa della duchessa, il marchese Boyl gran mastro della Casa del duca e il conte Crodara-Visconti direttore capo dell'amministrazione della Casa di S. M.

⚭ **Esposizione mondiale di Roma.** — Sabato sera si riuniva di nuovo, nelle sale della *Filotecnica*, il Comitato provinciale torinese per l'Esposizione mondiale di Roma.

L'Ufficio di presidenza annunziò che il concetto di quella grande Mostra si fa strada in ogni parte d'Italia e le adesioni aumentano.

Si parlò in seguito dell'invito del Comitato centrale romano di associarsi con lui nel chiedere al Governo il suo appoggio alla divisata Esposizione, e si deliberò di farvi adesione.

L'assemblea si sciolse incaricando l'Ufficio di presidenza di trasmettere al Comitato romano copia del verbale della seduta.

⚭ **Salone della Meridiana.** — I frequentatori di quel geniale ritrovo che è il *Ristorante della Meridiana* avranno caro sapere che sabato si riaprirà il *Salone* da qualche tempo in riparazione, ed ora abbellito, fregiato e messo in rosa, come il colore delle speranze del suo proprietario, il bravo signor Bonfanto, che fa sempre del suo meglio per essere anche un *bon...* padrone.

⚭ **Consigli e raccomandazioni.** *Waterproof linen.* — Si tratta, come dice il titolo, di oggetti di biancheria (polsini, colli e sparati di camicia) che resistono alla prova dell'acqua non solo, ma di qualunque sudiciume, contro cui sono assolutamente impermeabili. È una recentissima scoperta.

La tela che compone questi oggetti è preparata mediante un apparecchio speciale, di guisa che basta fregarla con il dito o uno straccio inumidito con acqua fresca o con sapone quando ha qualche macchia di sudiciume, perchè riprenda il più bel lucido brillante senza alcuna spesa di bucato o di stiratura.

Quando vi siano poi macchie gialle, le si fanno scomparire colla *cellulina* o colla *acetosella* sciolta in un po' di acqua e adoperando una spazzola forte.

E il più bello si è che più si fa frequente la lavatura di questi oggetti e più divengono brillanti, e così per circa sei mesi. Hanno poi maggior durata se si usa per abbottonarli una qualità di bottoni divisibili e molto comodi, che si vendono insieme ai polsini.

Come vedete, si tratta dunque di una vera rivoluzione nell'economia della biancheria.

In verità, poter portare un paio di colli per due stagioni senza dover spendere un soldo del famoso *bianchisaggio*, è una prospettiva che non va trascurata.

Quale comodità! Noi potremo rovesciare a nostro agio in ufficio i calamai sui polsini senza impensierircene, dacchè basterà che l'usciere li ponga sotto il rubinetto dell'acqua potabile e ce li riporti smaglianti.

A tavola più nessun riguardo a cacciarci il vino sullo sparato della camicia nei brindisi. Dopo il vino pregheremo l'amico a gettarci un bicchiere d'acqua ed eccoci a ribrillare.

Ma ahimè! che faranno allora le nostre lavandaie e le ragazze che stirano e *frisano*? Ecco quanti nemici si sarà creato d'un tratto il signor Manfredi.

Perocchè, dimenticavamo il più importante, i *Waterproof linen* si trovano a Torino presso il signor Carlo Manfredi, l'indispensabile di via Finanze.

⚭ **Treno in ritardo.** — Il convoglio N. 6 proveniente da Milano, che doveva giungere ieri a Torino alle ore 7,12 pom., subì un ritardo di oltre un'ora per motivi di coincidenza.

⚭ **Male improvviso.** — Ieri mattina, verso le 11 1/2, fu trasportata in vettura all'Ospedale Mauriziano certa L. C., d'anni 25, perchè colpita da improvviso malore in via Borgo Dora.

⚭ **Mendicante scemo.** — Una guardia municipale accompagnò ieri in Questura certo P... A..., d'anni 15, perchè presso le scuole della Cittadella chiedeva l'elemosina, e siccome il poveretto è anche scemo, gli alunni attorniandolo se lo facevano zimbello.

In Questura fu trattenuto per ulteriori provvedimenti.

⚭ **Caduto in un fosso.** — Bernero G., ragazzo d'anni 7, trastullandosi ieri lungo la via San Rocchetto, angolo di via Balbis, pose un piede in fallo e sdrucciolando cadde nel fosso che costeggia la detta via.

Il piccolo Bernero era in compagnia di una sua sorella, di poco maggiore di lui, la quale si mise a gridare...

Accorse una guardia ed in men che si dica estrasse il piccino dal fosso e lo consegnò alla sorellina.

Non si era fatto alcun male.

⚭ **Si rubano materassi.** — I soliti ignoti, penetrati ieri in una camera al 3° piano della casa n. 12 in via Bolero, tenuta in affitto da certa O... ved. C..., e nella quale essa teneva depositati parecchi oggetti, presero un materasso, una trapunta ed alcune biancherie e poi se ne andarono via tranquillamente. Qualche inquilino vide benissimo uscire dalla casa della O... un individuo con sulle spalle un materasso, ma credendolo un materassaio di professione, non fece caso e lo lasciò andare.

⚭ **Portamantello e soprabiti.** — La scorsa notte in una locanda di via Franco Bonelli vennero arrestati un falegname disoccupato, G. A., d'anni 20, ed un muratore, A. G., d'anni 16, perchè indiziati nel furto di un portamantello con diversi abiti.

Verranno deferiti al potere giudiziario.

⚭ **Altra retata.** — Alle ore 11 ant. di ieri vennero pure arrestati altri tre giovinastri siccome sospetti autori del furto avvenuto la sera del 3 corr. in via Silvio Pellico a danno del signor B. V. Essi sono: I. A., d'anni 23; I. A., d'anni 19 e Q. G., d'anni 18, materassaio, tutti di Torino, abitanti nelle vicinanze della suddetta via.

⚭ **Sempre furti.** — Altri due arresti per furto vennero pure ieri praticati dalle guardie di P. S. Uno di certo A. M., d'anni 19, perchè rubò alcuni effetti di vestiario, e l'altro di certo A. che rubò due fazzoletti di seta ed una camicia.

⚭ **Servizio a domicilio.** — La signora G. C., abitante in via Porta Palatina, N. 5, ha ieri denunziato che ignoti ladri, durante la sua assenza, s'introdussero nella di lei abitazione e fecero un *repulisti* di quanto ci era di bello e di buono.

⚭ **Zolfanellisti.** — Ieri sera furono condotti in Questura tre piccoli venditori di zolfanelli perchè importunavano i passanti sotto i portici di piazza Castello.

⚭ **Arrestati:** 7 per ozio e sospetti.

STATO CIVILE DI TORINO. — 4 *maggio*.

Nascite 20, cioè: maschi 9, femmine 11.

Morti. — Ravassa Gio. Batt., id. 71, di Canelli, capo-mastro — Garabello Pietro, id. 54, di Montaldo Torinese, inserviente municipale — Mantovani Carlo, id. 59, di Marano Vicentino, ragioniere — Nizza Donato, id. 67, di Torino, famiglio — Alpi Giuseppa nata Moglia, id. 78, di Cremona — Piccoli Cristina nata Chiola, id. 81 — Vola Domenica, id. 23, di Lessolo — Forcherio Teresa, id. 12, di Rivarone — Guglielotti Giovanni, id. 20, di Borghetto d'Arroscia, allievo carabiniere — Brachetto Pietro, id. 53, di Corte, contadino — Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 5, negli ospedali 7, non res. in questo comune 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 4 maggio 1881.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
6 a.						
9 a.	735,4	+12,5	8,7	79	calma	coperto
12 m.						
3 p.	735,6	+15,4	9,1	70	NO d.	ser. n.
6 p.						
9 p.	736,8	14,6	9,7	76	calma	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 8,8; Massima + 17,9

Acq. cad. mill. 1,3.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 6 maggio — Nascere del *Sole* 5,2. Passaggio al meridiano 0,15. Tramonto 7,30. Nascere della *Luna* 11,45 matt. Passaggio al merid. 6,49 sera. Tramonto 1,5 matt. Giorno della *Luna* 9.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 2 maggio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La zona di pressione inferiore a 755 mm. che copriva ieri le isole Britanniche, il Mare del Nord e la Danimarca, si è ancora estesa, e si è avanzata da una parte fino al golfo della Finlandia, dall'altra fino in Ispagna.

Due centri di depressione esistono in questa zona: il primo, annunziato ieri sull'Irlanda, si dirige verso l'est, e si trova stamane al sud della Scandinavia (752 mm.); il secondo si avvicina alle coste della Bretagna, e sembra dirigersi verso il nord-est per unirsi al primo.

Il barometro si abbassa rapidamente nella Provenza (6 mm. a Perpignano, 4 a Nizza) e rimane stazionario nelle isole di Madera ed a Gibilterra; al contrario sale in Turchia (765 a Costantinopoli); la pressione si trova dunque molto disugualmente distribuita sulle coste della Provenza. Sono probabili pioggie.

La temperatura varia poco; le isoterme passano sensibilmente nei medesimi punti.

Italia. — 4 maggio 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione in Prussia: Memel 753. Massime pressioni al sud-ovest d'Europa: Lisbona 768.

In Italia il barometro si è generalmente abbassato, un poco depresso in Toscana. Pressioni: 759 Firenze e Livorno, 760 Domodossola, Pola, Aquila, Roma, Cagliari e Torino, 762 Brindisi e Sicilia, 764 Lecce.

Ieri venti freschi e forti del 2° quadrante nel continente, a ponente ed in Sardegna.

Ventiquattro ore di pioggia in tutte le stazioni dell'alta e media Italia. Stamane cielo coperto o piovoso. Sud fresco in Terra d'Otranto; predominio di alte correnti del 2° quadrante. Temperatura cambiata irregolarmente. Mare generalmente mosso.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 3 maggio 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	4.0	—7.0	Lione	18.6	11.0
Stocolma	5.0	0.0	Nizza	18.0	8.0
Christiansund	4.0	—2.0	Madrid	23.0	7.9
Copenaghen	11.0	4.0	Lisbona	18.0	12.0
Valenza	13.9	5.4	Trieste	16.9	10.0
Yarmouth	13.9	7.2	Torino	17.0	9.8
Bruxelles	19.9	3.9	Moncalieri	16.6	10.3
Amburgo	14.0	6.0	Firenze	20.0	6.4
Cassel	17.0	3.0	Roma	19.8	6.7
Breslavia	20.0	11.0	Napoli	17.9	10.2
Cracovia	20.0	9.0	Cagliari	20.0	12.0
Hermanstadt	14.0	1.0	Palermo	18.0	7.0
Vienna	21.0	6.0	Costantinopoli	11.0	7.0
Berna	14.5	5.5	Algeri	»	»
Parigi	18.9	10.3	Tunisi	»	»
Bordeaux	22.5	10.5	Biskra	»	»

Temperature della Russia: Varsavia e Charkow 9.2, Riga 9.5, Wilna e Kiew 7.8, Pietroburgo 4.3, Mosca 8.4.

Pel P. F. Denza, S. Toretti.

ULTIME NOTIZIE

Giovedì, 5 maggio.

MILANO.

L'Esposizione musicale.

(Valetta) — 4 maggio, ore 5 pom. — L'Esposizione musicale al Conservatorio è ormai perfettamente ordinata, grazie alle cure indefesse del conte Borromeo di Aldo Noseda e del prof. Orsi. Essa riescirà veramente interessantissima sotto il rapporto dell'arte e della storia.

Essa occupa tre lati del primo piano del Conservatorio, e sarà inaugurata venerdì con un Concerto di beneficenza al quale interverranno i Sovrani. Il programma è breve ma succoso; la direzione è affidata allo Andreoli.

Fra le raccolte notevoli sono quelle del Kraus, di Firenze, di strumenti antichi orientali; del marchese Della Valle, di Torino, di oggetti di Stradivari; del conte Sola-Busca, di Milano.

Pregevolissimi sono i salterii miniati antichi: e la storia del pianoforte vi figura dai primi incunaboli fino ad un Kaps stupendo fatto d'occasione. Certo una Esposizione nel genere più completa ed ordinata meglio e con più gusto non venne fatta ancora.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Servizio dei colli postali.* — Il primo maggio è andato in vigore il nuovo servizio internazionale dei colli postali fra la Francia, la Germania, il Belgio, il Lussemburgo e la Svizzera.

Per gli altri Stati firmatari del decreto 21 aprile il servizio andrà in vigore al 1° ottobre. Fra questi Stati, sono: l'Austria, la Gran Bretagna, la Spagna, l'Italia, il Portogallo, la Svezia, la Norvegia, la Turchia, la Danimarca, l'Egitto, la Persia, ecc., ecc.

Frattanto, siccome fu presentato un progetto di legge per l'istituzione di questo servizio postale nell'interno del nostro Regno, crediamo opportuno riassumere i principali punti di questo progetto.

I *colli* possono raggiungere il peso di 3 chilogrammi nella dimensione massima di 60 centimetri e una capacità di 20 decimetri cubi. Non devono contenere alcuna lettera o nota appartenente alla corrispondenza, nè materie infiammabili od esplosive, nè in generale alcuna merce pericolosa. Devono essere chiusi in modo che ogni effrazione, anche solo tentata, possa apparire. Lo smarrimento dei colli dà diritto ad un indennizzo che non potrà mai sorpassare le 15 lire.

La tassa di trasporto, da pagarsi anticipatamente, è fissata in centesimi 50 per ogni pacco, qualunque sia la distanza a percorrersi.

Questa tassa è aumentata di centesimi 25, da pagarsi pure anticipatamente, per quei pacchi di cui il mittente richiedesse la consegna a domicilio nei luoghi nei quali l'amministrazione postale istituisse tale modo di consegna.

Mediante il pagamento anticipato di centesimi 20, il mittente di un pacco potrà richiedere una ricevuta dell'effettuata consegna al destinatario.

I diritti di dazio di qualunque specie saranno soddisfatti dal destinatario all'atto della consegna dei pacchi.

— *Le miniere dell'Elba.* — Venerdì scorso, presso l'intendenza di finanza di Roma, venne aggiudicato in modo definitivo alla Banca Generale in Roma, rappresentante un gruppo di industriali italiani, l'appalto per tre anni delle miniere dell'Elba al prezzo di lire 5 25 per ogni tonnellata.

— *Una medaglia.* — Scrive la *Capitale* che il ministro Magliani ha vietato ai funzionari del suo ministero di promuovere una sottoscrizione ideata in suo onore per coniare una medaglia d'oro in memoria dell'abolizione del corso forzoso.

— *Questioni ferroviarie.* — Il giorno 28 aprile è stata firmata dai ministri dei lavori pubblici e delle finanze e dal comm. Borgnini direttore generale della Società delle strade ferrate meridionali, la convenzione destinata a risolvere le questioni pendenti fra il Governo e quella Società, nonchè per regolare la garanzia delle nuove linee alla cui costruzione la Società medesima sta ora provvedendo.

Firenze. — *I furti di bagagli e merci sulle ferrovie.* — Nelle conferenze che si tennero il 19, 20 e 22 dello scorso mese a Firenze, presso la Direzione generale delle strade ferrate Romane, sotto la presidenza del commendatore F. Biglia, fra i delegati del Ministero dei lavori pubblici, del Ministero dell'interno, di quello di grazia e giustizia e delle tre principali Amministrazioni delle ferrovie italiane, per proporre ulteriori e più energici provvedimenti atti a prevenire e reprimere i furti di bagagli e merci sulle strade ferrate, furono discussi i seguenti soggetti:

1. Sistema di reclutamento del personale;
2. Perquisizioni in case di sospetti di furti;
3. Visite improvvise dei treni in corsa da parte degli agenti di pubblica sicurezza su richiesta delle Amministrazioni ferroviarie;
4. Licenziamento degli agenti trovati in possesso di ordigni atti alla manomissione dei colli di bagaglio o di merci;
5. Rimozione dal servizio dei treni merci o viaggiatori degli agenti che siensi trovati ripetutamente in circostanze di manomissioni accertate in genere;
6. Separazione del personale viaggiante dei treni viaggiatori da quello dei treni merci;
7. Carri a bagaglio chiusi;
8. Ammagliatura dei bagagli;
9. Commissione d'inchiesta comune alle tre Amministrazioni ferroviarie;
10. Denunzia reciproca dei licenziati per infedeltà;
11. Istituzione presso ciascuna Amministrazione di un servizio speciale di sorveglianza del personale;
12. Chiusura di magazzini da merci.

Salvo in alcuni punti di non molto rilievo, l'accordo dei vari rappresentanti fu completo, per cui è a ritenersi che saranno al più presto emanate disposizioni che valgano, se non a far cessare interamente, almeno a diminuire d'assai i furti che ora si verificano in proporzioni veramente allarmanti. (*Bollett. Finanze e Ferrovie*)

Milano. — *Burrasca alla Camera di commercio.* — I giornali di Milano raccontano di una tempestosa seduta di quella Camera di commercio.

Come si sa, la Camera di Milano fu la promotrice dell'Esposizione Nazionale. Tutti i consiglieri di essa si attendevano d'essere invitati ufficialmente, di diritto, alla festa dell'inaugurazione. Invece, il presidente, sig. Maccia, proponeva che la Camera eleggesse nel suo seno una Commissione per rappresentarla alla festa solenne.

Sorsero allora vivissime proteste. Il Maccia diede spiegazioni che non parvero soddisfacenti.

I consiglieri Villa-Pernice e Pirelli formularono un ordine del giorno di protesta, nel quale la Camera dichiarava di non intervenire all'inaugurazione.

Tale ordine del giorno fu accettato e votato dalla Camera, la quale in quella restrizione di inviti volle riscontrare un'offesa al suo decoro e a' suoi diritti.

Il Maccia, come presidente effettivo del Comitato per l'Esposizione, tentò invano di assicurare i protestanti che quella restrizione dipendeva solo dall'angustia dello spazio concesso per la festa.

Penango (Casale). — *Conferma di sindaco.* — Con recente decreto reale venne confermato a sindaco di questo comune l'avv. A. De-Angelis.

NOTIZIARIO ESTERO

Parigi. — *Il testamento di Girardin.* — Il testamento di Girardin dispone di una sostanza di circa sette milioni, e va al nipote Carlo Emilio de Girardin. Il figlio Alessandro de Girardin è nominato esecutore testamentario ed erede usufruttuario. La nipote, signora Detroyat, eredita i diritti di autore, e il marito di lei, signor Leonzio Detroyat, le opere e una parte dei libri. Al domestico viene assegnato un anno di salario. Il cameriere riceve dieci mila franchi. Nessuna disposizione è presa per la signora de Girardin, nè per la figlia. La vedova non riceverà dunque nulla, meno la pensione alimentare accordatale giudiziariamente.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 3. — La Commissione della Conferenza monetaria si è riunita oggi sotto la presidenza di Rolik. Diciassette delegati vi assistevano, fra i quali Fromentle, delegato inglese. Dopo tre ore di discussione, la Commissione approvò il progetto del Questionario, preparato dal delegato olandese. Si è stabilito che i due altri progetti di Cernuschi e Danaborton sarebbero pure sottoposti alla Conferenza come basi della discussione delle questioni monetarie dal punto di vista scientifico.

La Commissione affidò la redazione del rapporto al presidente Rolik, ed emise il voto che la riunione della Conferenza abbia luogo al più presto possibile. Grande cordialità continua a regnare fra i delegati delle diverse Potenze; i lavori della Conferenza si riprenderanno sotto i più felici auspici.

Londra, 4. — Gladstone è leggermente indisposto.

Un grande *meeting* è convocato per domenica a Tipperary, sotto la presidenza dell'arcivescovo Croke, per protestare contro l'arresto di Dillon.

Le vittime della catastrofe del *Doterel* ascenderebbero a 140.

Atene, 3. — Degli affissi minacciano il Re, se non ascolta la voce della nazione. Preavitis, presidente della Lega Nazionale, che pronunziò un violento discorso in un recente *meeting*, fu destituito dal suo posto di professore dell'Università.

L'*Ethnicon Pnevma* dice: « Abbiamo sempre la libertà d'azione. La Grecia può sempre indietreggiare e le sue proposte essere respinte. »

La risposta della Porta, accettando la proposta delle Potenze, designa a suoi commissari per la delimitazione della frontiera: Server pascià, Ali Nizami, Ghazi Mouktar e Artin Effendi.

Roma, 4. — Il senatore Brioschi, in un articolo pubblicato dal *Giornale dei lavori pubblici*, che riguarda la ferrovia Tosco-Romagnola, propugna lo sbocco a Firenze, confutando le ragioni addotte in contrario dal punto di vista tecnico-militare.

Firenze, 4. — I Sovrani sono giunti alle ore 6, ricevuti alla stazione dalle Autorità civili e militari.

Bologna, 4. — I Sovrani arrivarono alle ore 10, ossequiati dalle Autorità ed acclamati dalla folla.

Milano, 4. — È giunto Cairoli.

Il Municipio ha pubblicato un manifesto patriottico in occasione della venuta dei Sovrani. Grande affluenza di forestieri.

Milano, 4. — Alle ore 12,40 giunsero la duchessa di Genova ed il principe di Carignano; alle ore 3 arrivarono i Sovrani, accompagnati dai principi di Napoli ed Amedeo, dal ministro Miceli e dalle Case civili e militari. Li attendevano alla stazione la duchessa di Genova ed il principe di Carignano, la Presidenza del Comitato dell'Esposizione e tutte le Autorità. Durante il tragitto dalla stazione al Palazzo Reale, acclamazioni entusiastiche. Grandissima folla.

Milano, 4. — I Sovrani sono giunti al palazzo acclamatissimi da immensa popolazione. Si affacciarono al balcone ripetutamente fra grandi ovazioni.

Parigi, 4. — La Conferenza monetaria si riunirà domani. Assicurasi che sarà aperta da una dichiarazione del delegato tedesco.

L'*Agenzia Havas* pubblica il testo del Questionario adottato dalla Commissione, che presenta tutte le questioni da presentarsi alla Conferenza senza pregiudicare la soluzione.

Londra, 4. — Il Giurì di accusa decise di mettere sotto processo Most, della redazione del *Freiheit*, per avere eccitato all'assassinio. Il Giurì espresse il parere che l'eccitamento all'assassinio contro i Sovrani stranieri od altri personaggi sia un crimine, in modo particolare, contrario ai costumi inglesi e che debba sempre essere represso energicamente.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani).

SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 4 MAGGIO.

Di Santa Croce svolge la sua interrogazione sulle voci corse di una concessione fatta del Mar piccolo di Taranto. Dice che appena divulgata la notizia, la cittadinanza ne fu molto commossa, perchè ne prevedeva un gravissimo danno. Egli volle scongiurarlo, ma non potè raccogliere esatte informazioni neppure nei Ministeri. La concessione sarebbe pregiudizievole, non solo per quella popolazione, ma anche rovinosa per le finanze dello Stato, e ne adduce le ragioni. Oltrecciò simile concessione non potrebbe farsi, in base all'art. 7 della legge sulla pesca. Miglior concessionario ad ogni modo sarebbe il Municipio da preferirsi alle medesime condizioni a qualunque privato. Spera che il Governo, inteso il parere del Consiglio di Stato, darà una risposta che tranquilli il Comune di Taranto e corrisponda agli interessi generali del Paese.

Magliani risponde che nel Mar piccolo lo Stato ha il diritto patrimoniale della pesca e la coltivazione dei molluschi; pel resto quel Mare è libero, e lo Stato ha solo il *jus imperii*. Il diritto patrimoniale fu dato in affitto, e questo terminerà nel prossimo agosto. Fu quindi presentata un'offerta per il nuovo. Il Demanio però pose, come prima condizione del nuovo affitto, che il concessionario del Mar piccolo debba assumere anche il Mar morto di Pozzuoli, la cui amministrazione è passiva. Dopo ciò l'offerta fu trasmessa al Ministero d'agricoltura e commercio per la parte concernente l'ostricoltura. L'affare adunque è solo in via d'istruttoria e nulla v'ha di concluso. Anzi, avendo il Consiglio di Stato emesso parere negativo, perocchè trattasi non di concedere il mare libero, ma di un diritto patrimoniale, perciò ritiene non applicabile l'art. 7 della legge sulla pesca. Il Ministero si sofferma. Egli vuol procedere legalmente e nel modo più acconcio a far risorgere in Italia l'industria dell'ostricoltura decaduta.

Santa Croce ringrazia e dichiarasi soddisfatto.

Proseguesi la discussione della legge per costruzioni di opere stradali e idrauliche negli anni 1881-1890.

Baccarini risponde agli appunti mossigli da parecchi deputati; anzitutto a quello di parzialità nella distribuzione e classificazione delle opere tra le varie provincie, favorendone alcune a preferenza di altre. Sostiene che ogni proposta fu attentamente studiata e formolata con criteri fondati unicamente sui bisogni della viabilità e del regime dei fiumi e dei porti, indipendentemente da altre considerazioni, come dimostra ampiamente lo stato delle cose. Dilegua quindi dubbi, dice perchè non siasi potuto proseguire con maggiore alacrità alcune opere incominciate, e perchè non siensi aggiunte alla legge alcune opere delle quali fu lamentata l'omissione. Parlando poi dell'obbligatorietà del concorso delle provincie, dimostra come fosse una necessità e la conseguenza della legge 1875 sulle leggi di serie; del resto è un principio conforme a tutta la nostra legislazione. Quanto alle spese previste per la esecuzione della legge che da taluno sono state considerate insufficienti, dice che l'esperienza fatta nell'esecuzione della legge 1878 e 1879 è giovata al Ministero pei calcoli che crede non si allontaneranno dal vero.

Il resto del suo discorso a venerdì mattina.

(Nostro telegr. part.)

SEDUTA POMERIDIANA DEL 4 MAGGIO.

I deputati sono scarsissimi.

Suardi raccomanda una petizione.

Leggonsi le conclusioni della Giunta che propone all'unanimità meno una astensione l'annullamento dell'elezione contestata di Pescina. — Approvansi quelle conclusioni, e dichiarasi vacante il Collegio.

Leggesi una interrogazione di *Pierantoni* ai ministri dell'istruzione e degli interni circa la costituzione del Consiglio superiore, e la compatibilità dell'ufficio di consigliere con quello di deputato.

Depretis dice che ne darà comunicazione al suo collega.

* *

Riprendesi la discussione della riforma elettorale.

Indelli rinuncierebbe al suo discorso, visto le condizioni patologiche della Camera.

Presidente. Noi stiamo tutti bene. (*Ilarità*)

Indelli lamenta che la riforma elettorale, antica aspirazione universale del Paese, sia ora il prodotto di un effetto centrifugo.

La riforma non produrrà ancora la concordia nei partiti. I ministeriali combattono il suffragio universale e lo scrutinio di lista. Una parte della Sinistra, dei Centri e della Destra invoca il suffragio universale. Gl'intendimenti sono diversi.

In mezzo a tanto disordine, il Governo deve avere sulla riforma i suoi concetti e sostenerli.

Manifesti il Ministero la sua opinione, e sia questa la bandiera intorno a cui si raccolga la maggioranza.

Combatte l'estrema Sinistra, la quale dice che il suffragio è un diritto naturale.

Il suffragio universale alcuni lo vorrebbero come un principio giuridico, ma non bisogna confondere nell'ordine sociale l'uguaglianza di fatto coll'uguaglianza di diritto, nè il diritto pubblico col privato. La facoltà elettorale non è un diritto naturale, ma una funzione, e si eleva a diritto solo perchè è collegato al gran dovere della responsabilità verso lo Stato.

Non essendo dunque un diritto naturale, ne consegue che gli analfabeti e le donne, che non sono in condizione di esercitare bene la funzione elettorale, non debbano avere questa facoltà. Che se si ammette il suffragio universale, non si dovrebbe soltanto accordare l'esercizio ai soli analfabeti, ma, volendo essere logici, anche alle donne, ed a quelle classi operaie troppo vive e precorritrici dei tempi, ai cui movimenti si vorrebbe opporre come argine il suffragio universale.

Confuta coloro che dicono che l'istruzione darà una preponderanza alle città sulle campagne. Crede, del resto, che sarebbe meglio favorire l'agricoltura che dare il voto ai contadini.

I deputati rappresentano tutte le classi, anche quelle che non votano. (!) È quindi insussistente che queste non siano rappresentate.

Nega, insomma, che il suffragio universale sia una aspirazione del Paese.

Combatte le affermazioni che l'istruzione sia ora un elemento demoralizzante, ed esprime i suoi dubbi sulle statistiche penali.

Quanto allo scrutinio di lista, conviene col Ministero, considerandolo come un correttivo del progresso eccessivo, dello svolgimento troppo accelerato delle riforme, e come un riparo contro i pericoli che potrebbero derivare dall'allargamento del voto. Dimostra come gli argomenti addotti per combattere lo scrutinio di lista, ne formino il più bell'elogio. Ritiene che sia una pietra angolare della legge, ed esorta la Camera ad accettarlo. Discorre infine della proporzionalità, vagliando il pro ed il contro, e dichiarando di riservare il suo voto.

(Agenzia Stefani).

Nocito dice che il disegno di legge sta giustamente fra coloro che vogliono allargare di soverchio il suffragio e coloro che vogliono mantenerlo ancora molto ristretto. Egli lo considera come uno svolgimento progressivo del diritto elettorale politico e dell'esercizio di esso, ma contende che tale diritto ed esercizio conducano alla conseguenza del suffragio universale. La prima questione da farsi in ordine al diritto elettorale è quella della capacità intellettuale, e di essa non si terrebbe più conto col suffragio universale. Quanto allo scrutinio di lista, lo sostiene, perchè dà al voto politico la maggior potenza possibile, e distrugge quella specie di feudalismo, che tanto nuocè alla libertà e sincerità del voti. Per queste ragioni voterà in favore del disegno ministeriale.

Minghetti, dopo 14 giorni di discussione, crede veramente accademico il continuare, se il Ministero non dica prima le sue opinioni.

Depretis prende impegno di parlare domani.

Annunciasi un'interrogazione di *Romeo* sullo stesso soggetto di quella di Pierantoni, il quale, dichiarandosi Baccelli pronto a rispondere subito, la svolge e rileva specialmente come le compatibilità elettorali avendo rapporto con la competenza della Camera, nessun regolamento od opinione ministeriale potrebbe vulnerarle; ad ogni modo, egli propone che la questione si rimandi alla Giunta per le elezioni affinchè la studi e faccia un regolamento in proposito.

Romeo aspetta di udire il ministro, perchè intende opporre la questione pregiudiziale.

Baccelli risponde essere delicatissima questione il dubbio sull'interpretazione ed applicazione della legge sulla compatibilità. Sembra che, congiungendo questa con quella relativa al Consiglio superiore, se ne debba dedurre che i deputati, durante la legislatura e sei mesi dopo, non possono essere eletti consiglieri. Aggiunge essere questo il parere anche del Guardasigilli. Ascoltando altri avvisi, li presenterà al Consiglio dei ministri pei provvedimenti che occorrerà proporre alla Camera.

Pierantoni non si dichiara soddisfatto, e si riserva a convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Romeo prende atto della risposta del ministro.

ROMA.
(Nostri telegrammi particolari).

Sera — 4, ore 5 pom.

= *Alla Camera.* — Gli stalli dei deputati sono per buona parte deserti.

I deputati presenti alla Camera sono disgustati del prolungamento che si fa della discussione generale per la legge della riforma elettorale.

Pare che si cerchino oratori per occupare il tempo.

Si parla persino di prorogare le sedute della Camera.

Mattina — 4, ore 9 pom.

= *Ritorno del Re e di Cairoli.* — Annunciasi che Cairoli ritornerà a Roma venerdì, e il Re domenica.

= *Smentita.* — Il *Diritto* smentisce la notizia data dalla *Riforma* di una strage d'Italiani a Tunisi.

Giorno — 5, ore 12,35 ant.

= *Adunanza per la tassa sul sale.* — Iersera ebbe luogo un'altra adunanza di deputati che sostengono la diminuzione della tassa sul sale. All'adunanza sono intervenuti oltre a cinquanta deputati.

Vi furono però duecento adesioni.

L'on. Mussi, presidente del Comitato, espose le pratiche fatte da questo.

Poi s'impegnò una discussione se si dovesse presentare il progetto di legge di iniziativa parlamentare, ovvero se si dovesse proporre una semplice mozione.

Parlarono a questo proposito gli on. Mussi, Serafini, Marcscotti, Sperino, Berti Ferdinando, Podestà, Compans, Favale, Maurigi, Fortunato, Sonnino, Calciati.

L'on. Fortunato combattè le economie, che egli chiamò utopie.

L'on. Favale lo confutò vittoriosamente.

Finalmente si approvò un ordine del giorno, col quale si stabilì di studiare, d'accordo col Ministero delle finanze, i mezzi più opportuni onde diminuire la gravezza della tassa senza compromettere il bilancio e le riforme finanziarie.

Giorno — 5, ore 0 ant.

= *Abolizione di dazi.* — Il ministro Magliani non accetta l'abolizione dei dazi sulla esportazione dei minerali greggi progettata dall'on. Miceli; perciò non si presenterà più questo progetto.

PARIGI.
(Nostri telegr. part.)

Giorno — 5, ore 0 ant.

= *Il duello Pons-San Malato.* — Il duello tra i due maestri di scherma Pons e Turillo di San Malato ebbe luogo ieri al campo di Vesinet.

Oltre i quattro testimoni, assistevano, come arbitri, i signori Paolo di Cassagnac e Alfonso Aldama.

I due avversari hanno mostrato molto coraggio.

Il duello durò 80 minuti.

Vi furono tre riprese.

San Malato è stato tocco due volte, al dito medio e al polso.

Però le due ferite sono insignificanti.

Gli avversari si sono riconciliati sul terreno.

MILANO.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 4, ore 4 pom.

= *L'arrivo dei Sovrani.* — I Sovrani sono giunti, in questo istante, al Palazzo Reale.

Nella prima vettura c'erano il Re, la Regina, il Duca d'Aosta e la Duchessa di Genova; nella seconda, il Principe di Carignano.

La cittadinanza acclama calorosamente il Principino al balcone del Palazzo.

Milano è tutta imbandierata.

Il tempo è stupendo.

Il numero dei forastieri infinito.

Giorno — 5, ore 0,40 ant.

= *Prima della inaugurazione.* — Il tempo è annuvolato.

L'inaugurazione della grande Esposizione Nazionale è annunciata per il mezzo giorno.

Il disordine che regna nel Comitato esecutivo della Esposizione è incredibile.

Il servizio per la Esposizione è irreperibile; non si sa a chi far capo.

La stampa manca degli inviti.

LUIGI ROUX Direttore.
[illegible] gerente.

AI NOSTRI ABBUONATI.

Per facilitare il lavoro del nostro ufficio di spedizione, avvisiamo i nostri abbuonati sia della *Gazzetta Piemontese* sia della *Gazzetta Letteraria* che d'ora in avanti non si darà più corso alle domande di cambi d'indirizzo, di edizione o reclami di qualsivoglia natura che non siano accompagnati dalla fascetta intera in corso.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 26 aprile reca:

1. **R. Decreto** (num. XC, parte suppl.), del 12 marzo, con cui è autorizzata la Società anonima denominata *Banca Popolare di Arzignano*, sedente in Arzignano.

2. **R. Decreto** (num. XCI, parte suppl.), del 13 marzo, con cui sono approvate le modificazioni allo statuto della *Società anonima per gli esercenti per la riscossione delle tasse di dazio consumo nella città di Torino e suo territorio.*

3. **R. Dec.** (n. 144), del 31 marzo, con cui potranno ottenere la promozione senza l'obbligo dell'esame, coloro che a giudizio della Commissione incaricata, ne siano riconosciuti meritevoli, gli impiegati che hanno ottenuto la nomina al grado di consigliere nell'Amministrazione provinciale o a quello assimilato del Ministero.

4. **R. Decreto** (n. 168), del 23 aprile, con cui chiunque abbia somme disponibili presso un Istituto legalmente costituito potrà disporre a favore proprio o di un terzo mediante assegni bancarii. Ad essi assegni saranno applicabili tutte le disposizioni che riguardano l'obbligazione solidale ed il pagamento della lettera di cambio.

5. **Statistica** dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante il mese di marzo 1881.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 22, in Raccuja, provincia di Messina, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 23 aprile 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 26 aprile reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **R. Dec.** (num. LXXIX, parte suppl.), del 27 febbraio, con cui la fondazione artistica Poldi-Pezzoli di Milano è costituita in Ente morale.

3. **Regio Dec.** (num. XCII, parte suppl.), del 13 marzo, con cui è autorizzata la Società anonima denominata *La Sentinella Bresciana*, sedente in Brescia.

4. **R. Decreto** (num. CVII, parte suppl.), del 20 marzo, con cui è autorizzata la Società anonima denominata *Banca mandamentale del Popolo*, sedente in Giulianova.

5. **Elenco** delle nomine e promozioni fatte fra gli impiegati dell'Amministrazione centrale.

La *Gazzetta ufficiale* del 27 aprile reca:

1. **Legge** (n. 5840), del 25 dicembre, con la quale sarà data piena ed intera esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e la Serbia, per regolare temporaneamente il regime daziario fra i due paesi.

2. **R. Decreto** (n. 125), del 10 marzo, con cui è approvato il regolamento per la polizia stradale e per garantire la libertà della circolazione e la materiale sicurezza del passaggio sulle pubbliche strade.

3. **R. Decreto** (num. CXII, parte suppl.), del 27 marzo, con cui è approvato l'atto costitutivo e statuto della *Società di Previdenza e di mutuo soccorso fra gli Ecclesiastici in Torino.*

4. **R. Decreto** (n. 160), del 18 aprile, con cui sono abrogati i reali decreti del 8 agosto 1874 e 19 novembre 1880, relativi ai nuovi ruoli organici delle dogane.

La *Gazzetta ufficiale* del 28 aprile reca:

1. **R. Decreto** (n. 126), del 27 febbraio, con cui un Comitato tecnico composto di due pittori, due scultori, un architetto ed un erudito o scrittore di cose d'arte, curerà che siano conservati e custoditi i monumenti d'arte della Galleria delle statue, della Palatina e dei Musei Nazionale e di San Marco in Firenze.

2. **R. Decreto** (n. CXXII, parte suppl.), del 27 marzo, con cui la *Società d'incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria in Padova* è autorizzata ad accettare la donazione dei cav. dott. Emilio ed avv. Giuseppe fratelli Viterbi.

3. **R. Decreto** (n. 137), del 31 marzo, con cui il numero degli aiuti contabili di 1ª classe del corpo dei contabili della Regia Marina è portato da 16 a 18, e quello degli aiuti contabili di 2ª classe da 17 è portato a 19.

4. **R. Decreto** (n. 174), del 7 aprile, con cui sono approvate le tabelle *A* e *B* unite al presente decreto, relative alle modificazioni nell'ordinamento delle dogane.

5. **R. Decreto** (n. 173), del 7 aprile, con cui è aggiunto nel ruolo del personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, carriera amministrativa, un posto di capo sezione con lo stipendio di lire 4500 all'anno.

6. **R. Decreto** (n. 174), del 24 aprile, con cui il Collegio elettorale di Penne è convocato pel giorno 22 maggio affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplimento in data del 28:

1. **R. Decreto** (n. 156), del 24 febbraio, con cui è autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nelle tabelle annesse al presente decreto.

2. **Elenco** delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere di ingegno, durante il mese di marzo 1881.

3. **Prospetto** dei prodotti lordi delle Ferrovie durante il mese di gennaio 1881.

4. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 6 luglio 1871, 15 gennaio 1873, 10 settembre 1875 e 21 novembre 1876

PIAZZA SAN CARLO

SITUAZIONE al 30 aprile 1881. 984

		DARE	AVERE
Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali)	L.	"	25,000,000 —
Riserva	"	"	2,262,877 24
Conto Azionisti (3 decimi a versare sopra 50 mila Azioni)	"	12,500,000 —	"
Cassa	"	351,668 07	"
Portafoglio	"	10,400,865 75	"
Valori (Fondi Pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	"	15,745,403 92	"
Conti Correnti	"	"	2,155,568 98
Corrispondenti diversi	"	4,045,535 29	9,226,706 55
Accettazioni, buoni ed effetti da pagare	"	"	5,219,500 85
Spese di primo impianto e Mobili	"	85,033 50	"
" Generali	"	65,006 51	"
Conto Interessi	"	78,787 88	"
" dividendi	"	"	4,424 —
Rimborso Riserva . . . L. 10,000,000	"		
Rimborsati . . . " 9,601,350	"		
Resta a rimborsarsi	"	"	398,650 —
Profitti e Perdite	"	"	453,098 09
TOTALI	L.	44,671,105 42	44,671,105 42

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 3 0/0.

Essa rimborsa L. 5000 per giorno a richiesta;

" " 12,000 mediante preavviso di 3 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni.

La Banca emette buoni e biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 3 50 0/0 per quelli oltre 3 mesi. Del 4 0/0 per quelli oltre 5 mesi. Del 4 50 0/0 per quelli oltre 7 mesi. Del 5 0/0 per quelli oltre un anno.

Il Contabile **G. Anselmo.**

Il Direttore Generale **A. Pariani.**

D'affittare vasto locale, ad uso magazzino od officina, in via Nizza, N. 77, di fronte alla Piccola Velocità ed alla nuova stazione della tranvia. Alloggio id. Rivolgersi al portinaio. 738

DA AFFITTARE

Un *alloggio* di 4 camere al 1° piano — Uno di 5 al 3° — Altro di 5 al 4° — Un casotto di 4 camere con giardino — Due botteghe — Un magazzino.

Corso S. Maurizio, 71. A.992

DA AFFITTARE

pel 1° ottobre od anche prima:

Elegante appartamento di 14 camere, corso Re Umberto, N. 17, piano 1°, prospiciente sul detto corso. Occorrendo si possono formare due alloggi.

Visibile tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. — Dirigersi ivi al portinaio. 896

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare pel 1° aprile.

Via Barolo, N. 7, presso piazza Vittorio. 521

DA VENDERE

Casa in Torino, via S. Dalmazzo, N. 9. — Rivolgersi ad Angelo Barbiè, agente di cambio, via Lagrange, N. 9. A.978

DA VENDERE

Grandioso Castello di Vinile, ammobigliato, con fabbricati rustici annessi, giardino, orto, boschetti e viali, di giornate sette circa, il tutto cintato. Distanza un'ora e mezzo dalla stazione di Villanova d'Asti. Strada carrozzabile. — Rivolgersi al proprietario G. L. Gattinara, Torino, via Sant'Anselmo, N. 1. A.855

DA VENDERE

IN RIVOLI

Grandiosa *Villa* elegantemente ammobiliata.

Da cedere in Torino

Antichissimo negozio da cerami. Rivolgersi all'avvocato *Grassis*, piazza Solferino, N. 1. 842

DA VENDERE

Casa in Torino, via S. Quintino e Melchiorre Gioia, del reddito di L. 15,000 e più.

Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio del notaio Boglione, in Torino, via Barbaroux, N. 30. A.889

VILLEGGIATURA

da vendere sulla collina di Cavoretto, composta di fabbricati civile e rustico, giardino e terreni coltivati a vigna, campi e prati.

Rivolgersi a Venturi Paolo, via Milano, N. 5. A.860

DA RIMETTERE

ALBERGO CANNON D'ORO in ALBA

Dirigersi dal proprietario. A.864

PINEROLO

Villa Bianchería, a 5 minuti dalla città.

Appartamento elegantemente mobiliato, composto di 14 membri, da affittare al presente. — Dirigersi ivi al sig. Annovatti, negoziante da mobili, via del Duomo. A.[illegible]

VERZUOLO

Da affittare **Vigna** mobiliata, detta *la Rosa*, a pochi passi dall'albergo, con fermata della tranvia da Saluzzo a Cuneo. A.383

Biella Pollone.

Si affitta una *Casa ammobiliata*, con giardino, per la stagione estiva.

Visibili il piano e le condizioni presso i signori Fratelli CIGNA, negozianti cappellai, Galleria Natta, Torino. 988

Zolfo per viti

Da CHIARAVIGLIO, via Po, 31, Torino. 968

Una signorina desidera collocarsi in qualche famiglia come istitutrice o damigella di compagnia; essa può dare di sè buonissime informazioni. — Dirigersi alla libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina. A.999

CITTÀ DI TORINO 951

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 23 maggio 1881, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine per l'impresa della costruzione *d'un edificio per iscuole nel borgo San Salvatore*, su terreno compreso fra il corso del Valentino e la via Madama Cristina e Bardin, il cui importo è calcolato in L. 450,000, e seguirà il deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto, sui relativi prezzi, maggior diminuzione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda sigillata.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'arte.

CITTÀ DI TORINO 879

Avviso di secondo incanto

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì, 13 maggio, nel civico Palazzo, si aprirà il secondo incanto a candela vergine, stante la deserzione del primo, per l'affittamento quinquennale, a partire dal 1° ottobre 1881, del *padiglione per vendita di giornali* situato sulla piazza San Carlo, in capo alla via dell'Ospedale; e qualunque sia il numero dei concorrenti, seguirà il deliberamento a favore di colui che avrà fatto maggior aumento al prezzo annuo di L. 350.

Il Capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio d'Economia.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 24 maggio 1881, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine per l'impresa della *costruzione d'un edificio per iscuole nella regione Aurora*, su terreno facente angolo al corso Brescia, ed al prolungamento della via al Ponte Mosca, il cui importo è calcolato in L. 250,000; e seguirà il deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto, sui relativi prezzi, maggior diminuzione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda sigillata.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

Cercasi un mutuo

di **lire 15,000** contro buone garanzie. — Dirigersi dall'avvocato Francesco RUATTA, studio C° Marinetti, via Doragrossa, 14, piano 2°, Torino. 950

Sacra San Michele

Palazzina mobiliata da affittare. — Da CHIARAVIGLIO, via Po, 31, Torino. 967

CERCASI d'affittare sulla linea ferroviaria tra Torino, Bardonecchia e vicinanze, *Casa o alloggio* per stagione estiva.

Indirizzare M. O., N. 40, ferma, Torino. A.987

Saponi profumati

dalle migliori fabbriche d'Europa, da cent. 15 a L. 5 il pezzo.

T. ROSSI, via Po, 5, Torino. 986

Terreno fabbricabile

di mq. 8600 da vendere anche a metri o da affittare sul corso Vittorio Emanuele, presso la ferrovia di Milano. — Per le trattative dirigersi dal sig. Lodovico ROSSI, angolo via Santa Teresa e Arsenale. — Bottega e retrobottega da affittare al presente. — Dirigersi ivi. A.979

Nuovo Profumo

Champacca di Lahor

Medaglia d'argento all'Esposizione del 1878.

Essenza . . . di CHAMPACCA
Sapone . . . di CHAMPACCA
Acqua di Toeletta di CHAMPACCA
Pomata . . . . di CHAMPACCA
Olio . . . . . di CHAMPACCA
Polvere di Riso di CHAMPACCA
Cold-Cream . . di CHAMPACCA

RIGAUD e C.

PROFUMERIA VICTORIA

Parigi, 8, rue Vivienne, 8, Parigi e 47 Avenue de l'Opéra.

Vendita in Torino dal Profumiere Cassano, portici della Fiera, 20, e all'Agenzia Mondo, via Ospedale, 5. 819

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 50 — TORINO.

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

di oggetti d'arte ed antichità.

Il sig. L. PUGLIESE, già proprietario di oggetti d'arte e quadri di valore, avendo comprato l'intiera raccolta del sig. G. Batt. Burro, negoziante di antichità in questa città, metterà in vendita ai pubblici incanti in Torino, in via Principe Amedeo, N. 20, 1° piano, col mezzo del perito giurato sig. G. B. Allonatti, nel giorno 16 del corrente mese, le collezioni menzionate con note di ceramiche, quadri, vetri, bronzi, monete, medaglie, miniature, cammei e pietre dure incise, gioielli, argenterie, armi, specchi, mobili, lampadari, incisioni e disegni classici, biblioteca con libri rari, grande altare in legno scolpito, arredi da chiesa, statue, tabacchiere, smalti, avorii, stoffe, cristalli, monili, ventagli, bronzi di scavo, mosaici ed altri oggetti svariati e di merito.

NB. Dal giorno 15 al 16 si potrà visitare la raccolta in modo privato. 820

INCANTO VOLONTARIO

di una **Casa** con giardino ed altri stabili annessi, nel capoluogo di Avigliana.

Esso avrà luogo nello studio del notaio TORRETTA, via Arsenale, 6, piano 2°, nel giorno 7 maggio 1881, alle ore 10 ant., sul prezzo di L. 19,000 ed alle condizioni di cui nel tiletto 19 aprile. 972

Fabbrica di Calce Idraulica di Casale

CON FORNI VERTICALI A FUOCO CONTINUO

di **Lombardi Michele** in **Ozzano Monferrato.**

Il suddetto, il più antico venditore di calce di Casale in Torino, avendo aperto in Ozzano un grande Stabilimento per la fabbricazione di calce idraulica della miglior qualità, può assumersi la provvista di qualunque quantità, in qualunque località, entro breve termine e di fare il servizio per Torino con carri proprii, a condizioni vantaggiosissime.

Per le richieste dirigersi in *Torino*, corso S. Martino, 6, casa propria, ed in *Ozzano Monferrato* allo Stabilimento Lombardi Michele. 969

SOCIETÀ ANONIMA

della Ferrovia Santhià-Biella

Convocazione dell'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione, nella sua seduta dell'11 aprile p. p., ha deliberato di convocare i signori Azionisti in adunanza generale ordinaria, a termine degli articoli 21, 27 e 28 degli statuti sociali, per il giorno 24 corrente mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa di commercio in Torino, via dell'Ospedale, n. 28, palazzo della Camera di Commercio.

Ordine del giorno

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione dell'esercizio 1880 e presentazione dei relativi conti;

2° Rapporto del Consiglio di revisione sul conto finanziario dell'esercizio 1880 e deliberazione sul medesimo e sul dividendo;

3° Nomina di tre membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione di quelli scadenti in via ordinaria; i membri scadenti sono i signori Dogliotti comm. avv. Giuseppe e Moniù Giovanni Battista, i quali possono essere rieletti, ed il commendatore Silvetti Giuseppe, dimissionario;

4° Nomina di tre azionisti componenti il Consiglio di revisione (art. 44 degli statuti).

A norma dell'art. 23 degli statuti, gli azionisti devono depositare i loro titoli presso la Società; la Direzione (via dei Mercanti, N. 9) a cominciare dal giorno 9 riceverà le dette azioni dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Si raccomanda ai signori azionisti d'essere solleciti a depositare i loro titoli onde formare 5000 azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima adunanza a termine dell'art. 19 degli statuti, e così evitare una seconda convocazione.

Torino, 1° maggio 1881.

936 *La Direzione.*

Opere Pie di San Paolo

Incanto volontario

del tenimento **Biasoni** in territorio di Torino, borgata Bertoulla, suscettibile di essere frazionato in piccole vendite da chi se ne renderà deliberatario.

Il 12 maggio 1881, alle ore 1 1/2 pom., in una sala delle Opere Pie di San Paolo, via Monte di Pietà, N. 32, piano 2°, verrà posto all'incanto a partiti segreti, e deliberato a chi avrà presentato in ischeda su carta da bollo da L. 1 20 suggellata un maggior aumento al prezzo di L. 208,170, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nell'avviso d'asta in data 6 aprile 1881, autentico Torretta Carlo, notaio in Torino, il tenimento denominato *Biasoni*, posto nel territorio di Torino, borgata Bertoulla, della complessiva superficie di circa ettari 85, pari a circa giornate 229.

I titoli relativi alla vendita sono visibili nello studio del detto notaio in Torino, via dell'Arsenale, N. 6, p. 2°. 704

DA VENDERSI

in territorio di Gassino, corso Vittorio Emanuele, quasi rimpetto alla fermata del tramway a vapore, caseggiato di recentissima costruzione, composto di cantina, piano terreno con quattro grandissime botteghe prospicienti il corso suddetto, ed altre tre verso cortile, tutte a pavimento in legno, e due piani superiori, con N. 8 spaziose camere e terrazzo caduno, in parte pure a pavimenti in legno, pozzo d'acqua viva interno, cortile; in una piccola costruzione ad uso scuderia, rimessa, fenile e camere per cocchiere; con piccolo giardino sottoposto, cinto da muro, e con grande serbatoio d'acqua per la sua irrigazione.

Unitamente al caseggiato, ed anche staccati, sono in vendita due appezzamenti di vigna nello stesso Comune, sito, il primo, in regione S. Grato, di are 16,44, ed il secondo in regione S. Defendente, di are 14 circa.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'ufficio del causidico Carlo Vayra, via Botero, 25, Torino. 870

Da vendere a Pinerolo

Villeggiatura di 22 giornate, di cui 12 cinte da muro, sul colle di S. Maurizio, vicino a Pinerolo, strada carrozzabile, ampio fabbricato civile, *châlet* svizzero, ben mobigliati, grande serra per fiori, casino per bagni.

Rivolgersi: a Pinerolo, al sig. notaio Francesco Costantino; in Torino, al sig. Fino Tommaso, via Nizza, N. 22. A.986

BIELLA-PIAZZO

Lo Stabilimento Idroterapico DEBERNARDI

trovasi aperto con rilevanti miglioramenti specialmente nei Bagni, nella Ginnastica e nel Servizio.

Ivi si trovano **appartamenti** affatto isolati che si rimettono anche a parte. A.349

LAVORI DI ASFALTO NATURALE

della Val-de-Travers.

La *Neuchatel Asphalte Company*, proprietaria esclusiva delle miniere di Val-de-Travers, avendo stabilito una succursale in Torino, è in grado di eseguire a richiesta qualunque lavoro di *asfalto* per pavimenti, terrazze, cortili, androni, marciapiedi, magazzini, ecc., a prezzi da convenirsi.

Dirigere le domande al sig. cav. Niccolò Arrigo Oscasio, agente della Compagnia, via Carlo Alberto, 36, piano 3°. A.977

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI

della Casa inglese *R. Hornsby & Sons;* le migliori finora conosciute per solidità di costruzione e perfezione di funzionamento. — Coppie d'ogni forza e dimensione sono sempre pronte e disponibili presso gli agenti e depositari

fratelli FOGLIANO, *corso Principe Oddone, 24, Torino.*

Per i piccoli possidenti di collina, **Trebbiatrici** a mano ed a maneggio. — **Vagli** ventilatori per la pulitura. — **Sgranatoi** da grano turco di nuovo modello perfezionato. — Pezzi di ricambio e Officina di riparazione. 904

MAGAZZINO PER LA VENDITA

all'ingrosso ed al dettaglio della CALCE IDRAULICA

in zolle e cementi di 1ª qualità, della rinomata fabbrica della Società Anonima di Casale Monferrato, come pure i cementi di Grenoble delle migliori fabbriche.

Il proprietario si assume l'incarico per il trasporto sui cantieri a prezzi vantaggiosi e con puntualità. — *Torino, via Bertola, N. 47.*

971 ARDUINO ANTONIO.

80 CARROZZE

nuove ed usate, in liquidazione per riformazione di locale.

Landeaux, Broughams, Vis-à-Vis, Breaks, Dog-Carts, Calessi, *Phaetons,* Carrettelle, *Omnibus-Tramways per strade ordinarie,* da L. 150 a L. 3000.

Fratelli DIATTO — *Borgo Po, Torino.* 625

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12

Assortimento oreficerie, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

UNICA FABBRICA NAZIONALE

PREMIATA E PRIVILEGIATA

PER MACCHINE DA CUCIRE

DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.

MACCHINE a mano da L. **30** a **150.**

MACCHINE a pedale da L. **70** a **250.**

GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine per cucire cappelli di paglia in diversi modelli e prezzi.

Grande Magazzino fornito di tutti i migliori sistemi di macchine estere a prezzi ridotti.

Macchine a piegare (plisser) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (plisser) per sarte, lingerie e famiglie a prezzi modici.

NOVITÀ. Velocipedi a due ruote di puro acciaio. T.964

AVVISO

L'Amministrazione delle Reali Scuderie

mette in vendita al pubblico incanto **N. 12 cavalli**, alcuni dei quali da sella ed alcuni da tiro, fra i quali trovansi tre pariglie.

L'incanto avrà luogo in Milano il giorno di sabato 7 corr., nella cavallerizza coperta del Real Palazzo, cominciando alle ore 9 ant.

Le vendite si faranno al maggior offerente, a pronti contanti, e senza guarentigie di sorta.

L'accesso alle R. Scuderie pei signori concorrenti all'acquisto sarà dalla porta di via Larga.

Milano, 3 maggio 1881. A.[illegible]

CALZOLERIA MASSERANO

Torino, via Doragrossa, dirimpetto al Caffè delle Alpi, 41

GRANDE MAGAZZINO DI CALZATURA

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

6000 paia stivalini e stivali in vendita con ribasso del 30 per cento — Stivalini da uomo di vitello e capra prima qualità, da L. 10 a 12; doppia suola, da L. 12 a 14. Stivalini per signora in pelle punta vernice, e stoffa punta velluto in seta e mezza polacca, da L. 5 a 10 — Polacca intera da L. 9 a 14. Grande assortimento stivalini di lusso da uomo, da donna e ragazzi.

RIAPERTURA

DEL MAGAZZINO DA VINO

all'ingrosso ed al minuto.

FIASCHETTERIA PIEMONTESE

VINI PIEMONTESI scelti da pasto a **L. 1 20** e **1 40** al fiasco di circa litri 2 1/2.

LIQUIDAZIONE

di **5000 bottiglie** assortite di **vini** e **liquori** esteri di

COTTINO CAMILLO successore **TORRETTA**

Via Principe Amedeo, N. 20 bis, Torino. T.946

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Orificazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Elixir e Polvere** dentifrici; equità nei prezzi.

G. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 1°. 44

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore, 9, rue de la Paix, Parigi.*

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice L. 4.

Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 32

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e le **Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto.

Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, Rue Saint-Claude, 28, Parigi.

Vendita in Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e dai principali Farmacisti.

In Torino nelle farmacie *Taricco, Prato, Trisano, Torta.* 45

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. **1 60.** Farmacia **Cerruti,** via Po, 20, Torino.

ASTHME **NEVRALGIES**

(Medaglia d'onore).

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del Dottor CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Taricco, Prato* succ. a *Cerruti, Barberis, Trisano.* 41

TORINO — **Farmacia Taricco,** *piazza S. Carlo* — TORINO

DEPURATIVI

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia, concentrato col joduro di potassio e senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — **Pillole a base di Salsapariglia,** per comodità di chi deve viaggiare. Da L. 5 a 2 50 con joduro; L. 3 e 1 50 semplici. — **Sciroppo di Rafano jodato,** L. 6 e 3 — **Sciroppo depurativo Pertal,** L. 6 e 4 — **Sciroppo del Savarese,** jodurato e semplice, L. 6 e 4. — Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

NB. Ogni bottiglia deve avere la firma **Taricco.** 1169

Emicrania — Nevralgie — Dolori di Testa.

GUARANA

DI GRIMAULT & C., FARMACISTI A PARIGI.

Una sola cartina di questa polvere sciolta in un poco d'acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente l'*Emicrania*, le *Nevralgie* e i più violenti *Dolori di testa.*

La **Guarana** è d'una evidentissima efficacia anche contro le *Coliche*, la *Diarrea* e la *Dissenteria.*

Essa rimpiazza con vantaggio e senza produrre congestione, i preparati astringenti, come l'oppio, il bismuto, ecc.

Ogni scatola contiene dodici cartine, e oltre la marca di fabbrica e la firma di **Grimault e C.,** *porta il bollo del Governo francese.*

A Parigi, Maison GRIMAULT e C., 8, rue Vivienne.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, S. PRATO, succ. Cerruti, via Po, 20, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 78

Torino — Tip. Roux e Favale.